

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
della Calabria nel 2005**

**Catanzaro 2006**

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione del materiale richiesto.*

*Aggiornato con le informazioni disponibili al 31 maggio 2006.*

## INDICE

<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO</b> .....	<b>5</b>
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE</b> .....	<b>7</b>
Le attività produttive.....	7
L'agricoltura.....	7
La trasformazione industriale .....	8
Le costruzioni.....	9
I servizi.....	12
Gli scambi con l'estero.....	17
Il mercato del lavoro .....	18
L'occupazione .....	18
L'offerta di lavoro e la disoccupazione .....	20
Le politiche del lavoro.....	21
La situazione economica nelle province .....	23
Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia.....	26
La politica regionale comunitaria .....	26
Gli incentivi alle imprese.....	29
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</b> .....	<b>31</b>
Il finanziamento dell'economia .....	31
I prestiti in sofferenza.....	35
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio .....	35
L'evoluzione della rete distributiva .....	37
Le banche di credito cooperativo locali.....	38
<b>D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE</b> .....	<b>40</b>
<b>APPENDICE</b> .....	<b>43</b>
TAVOLE STATISTICHE .....	43
NOTE METODOLOGICHE .....	77



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2005 il livello di attività economica della Calabria è diminuito: secondo le stime elaborate dai principali istituti nazionali di ricerca il PIL regionale, valutato a prezzi costanti, sarebbe calato da un minimo dell'1,0 a un massimo del 2,7 per cento.

Nell'agricoltura le quantità raccolte delle due principali colture regionali - olivo e agrumi - sono rimaste invariate dopo la forte espansione del 2004.

Nel manifatturiero il livello di attività produttiva è diminuito. La spesa per investimenti in macchinari e attrezzature si è contratta, anche per effetto dell'incertezza sull'evoluzione della domanda.

Il settore delle costruzioni ha beneficiato dell'aumento delle opere pubbliche; lo stato di avanzamento dei lavori eseguiti sul tratto regionale dell'autostrada Salerno – Reggio Calabria è sensibilmente cresciuto. Nel mercato immobiliare vi è stato un aumento dei prezzi e delle transazioni.

Le presenze turistiche sono rimaste invariate, interrompendo la crescita iniziata nel 2001; il traffico passeggeri negli scali aeroportuali è diminuito. Si è ridotta l'attività di transhipment del porto di Gioia Tauro, che ha perso il primato per numero di contenitori movimentati tra i porti del Mediterraneo. Il volume delle vendite degli esercizi commerciali è diminuito per il terzo anno consecutivo, mentre è proseguita a ritmi modesti l'espansione delle strutture della grande distribuzione.

Il contributo del commercio estero, ancorché marginale, è stato negativo.

Nel 2005 lo stato di avanzamento del Piano Operativo Regionale ha registrato un forte incremento sia delle risorse stanziare sia dei pagamenti effettuati.

Le forze lavoro sono diminuite per effetto del congiunto calo delle persone in cerca di occupazione e degli occupati. Il tasso di disoccupazione è lievemente cresciuto, mostrando un aumento più marcato nella componente giovanile. La popolazione inattiva o non disponibile a lavorare è cresciuta; il tasso di attività delle persone in età lavorativa è calato. Il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria concesse è raddoppiato.

I prestiti bancari sono aumentati a ritmi sostenuti, superiori a quelli nazionali. I finanziamenti alle famiglie consumatrici sono stati trainati dall'espansione dei mutui e del credito al consumo. Quelli alle imprese hanno riguardato in prevalenza la componente a medio e a lungo termine e le strutture di dimensioni medio grandi.

Le banche hanno mantenuto condizioni espansive nell'offerta di credito; i margini non utilizzati delle linee di credito a breve termine, già in forte aumento negli anni precedenti, si sono ulteriormente ampliati. Oltre la metà del valore dei prestiti in sofferenza è stato interessato da operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle sofferenze *pro soluto*. I crediti inesigibili sono lievemente aumentati.

La raccolta bancaria ha lievemente decelerato, soprattutto per effetto del calo rilevato presso le famiglie consumatrici; sono cresciuti sia i depositi in conto corrente sia le operazioni di pronti contro termine, mentre è diminuita la raccolta delle obbligazioni emesse dalle banche. Il rendimento medio dei conti correnti è rimasto invariato. Il valore dei titoli depositati presso il sistema bancario è tornato a crescere dopo un biennio di flessione.

## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

Dopo la forte crescita del 2004, la produzione delle principali coltivazioni regionali è rimasta invariata (tav. B4). La raccolta di olive è aumentata dello 0,9 per cento (45,3 per cento nel 2004); quella di agrumi dello 0,5 per cento (38,3 per cento nel 2004). Grazie ad una stagione climatica favorevole nelle settimane prossime alla vendemmia, è aumentata sia la produzione di uva sia quella di vino.

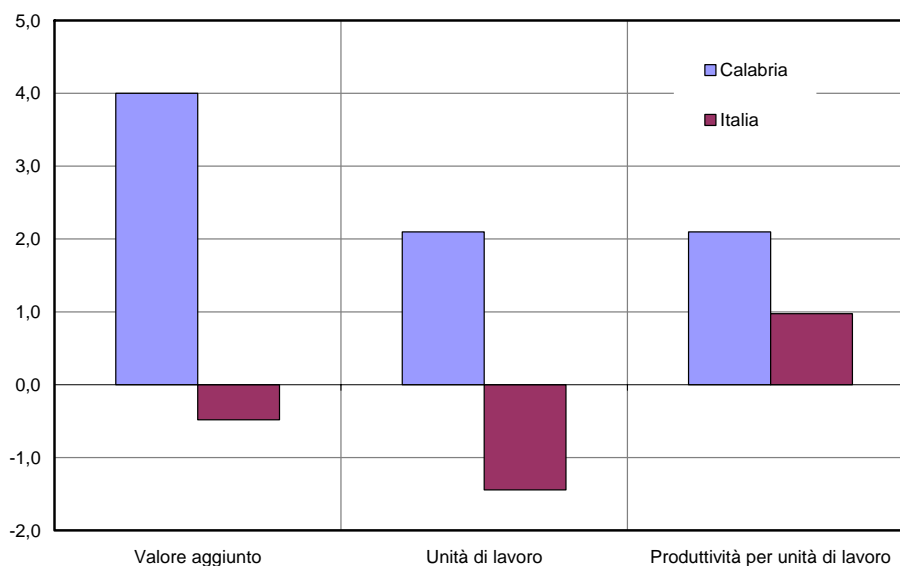
Le superfici coltivate sono diminuite complessivamente del 5,4 per cento. La resa media è passata da 107,2 a 110,3 quintali per ettaro.

*Secondo le informazioni dell'Istat, nel quinquennio 1999-2004 il tasso di crescita del valore aggiunto del settore agricolo è stato pari al 4,0 per cento annuo (-0,5 per cento in Italia; fig. 1). Alla fine del 2004 il peso dell'agricoltura sul valore aggiunto regionale aveva raggiunto il 7,9 per cento (3,5 per cento in Italia).*

*La produttività del settore è cresciuta del 2,1 per cento, raggiungendo a fine 2004 il 65,9 per cento di quella media nazionale. Le unità di lavoro nel sono aumentate annualmente del 2,1 per cento; nella media nazionale si è avuta una diminuzione dell'1,4 per cento.*

*Lo sviluppo del settore agricolo è interamente attribuibile al comparto olivicolo. Tra il 1999 ed il 2004 la produzione in termini reali di olive è raddoppiata: al netto del comparto olivicolo, la crescita media annua della produzione agricola è stata dello 0,1 per cento.*

Fig. 1

**INDICATORI DEL SETTORE AGRICOLO: 1999-2004 (1)***(variazioni percentuali)*Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali del settore agricolo*.

(1) Medie annue calcolate su valori a prezzi costanti.

***La trasformazione industriale***

Secondo le previsioni elaborate da Prometeia, nel 2005 il valore aggiunto del settore industriale regionale è diminuito in termini reali del 3,3 per cento, l'occupazione del settore, ancorché in aumento, ha sensibilmente decelerato (dal 7,9 all'1,1 per cento; tav. B18).

L'indagine congiunturale, condotta dall'ISAE su un campione di imprese manifatturiere locali, ha evidenziato nella prima metà del 2005 un netto peggioramento del giudizio degli imprenditori sul livello degli ordinativi e della produzione; nel semestre successivo non si sono avuti segnali di ripresa (fig. 2).

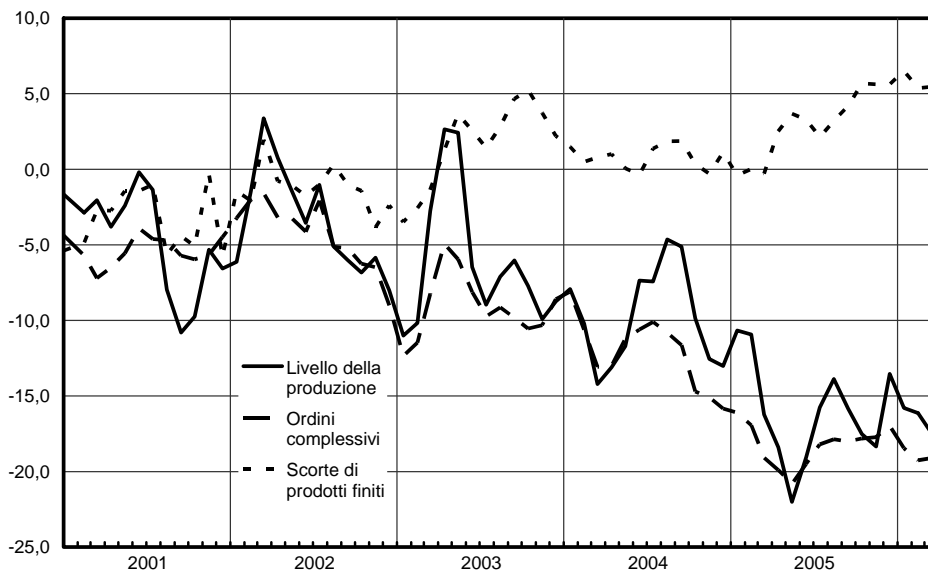
*In base ai risultati dell'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese del settore con almeno 20 addetti (cfr. nell'Appendice la sezione Note Metodologiche), nel 2005 il fatturato a prezzi costanti delle imprese manifatturiere è risultato invariato rispetto al 2004. E' inoltre proseguita la flessione della spesa per investimenti, frenata anche dal basso grado di utilizzazione degli impianti, sceso al 69,5 per cento, il valore più basso dell'ultimo decennio (tav. B5).*



Fig. 2

### GIUDIZIO DELLE IMPRESE SULL'ANDAMENTO DEGLI ORDINI, DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE (1)

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE Cfr. nell'Appendice la sezione *Note Metodologiche*.

(1) Dati destagionalizzati. Medie mobili trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori intervistati.

Secondo le informazioni dell'Istat, tra il 1999 ed il 2004 la produttività media dell'industria manifatturiera locale è rimasta invariata rispetto a quella rilevata nel Centro Nord (circa il 90 per cento). Nello stesso periodo i redditi nominali da lavoro dipendente sono cresciuti ad un ritmo inferiore a quello del Centro Nord (1,5 contro 2,6 per cento all'anno).

### Le costruzioni

In base alle stime elaborate da Prometeia, nel 2005 il valore aggiunto a prezzi costanti delle costruzioni è cresciuto del 5,6 per cento (-0,1 per cento nel 2004).

*Opere pubbliche.* – In base alle informazioni fornite da Prometeia, il valore delle opere pubbliche completate nel 2005 è aumentato del 6,6 per cento.

Secondo le informazioni fornite dal Cresme, nel 2005 il valore dei bandi pubblicati per la realizzazione di opere pubbliche è sceso a circa due miliardi di euro, il 39,7 per cento in meno rispetto all'anno precedente.

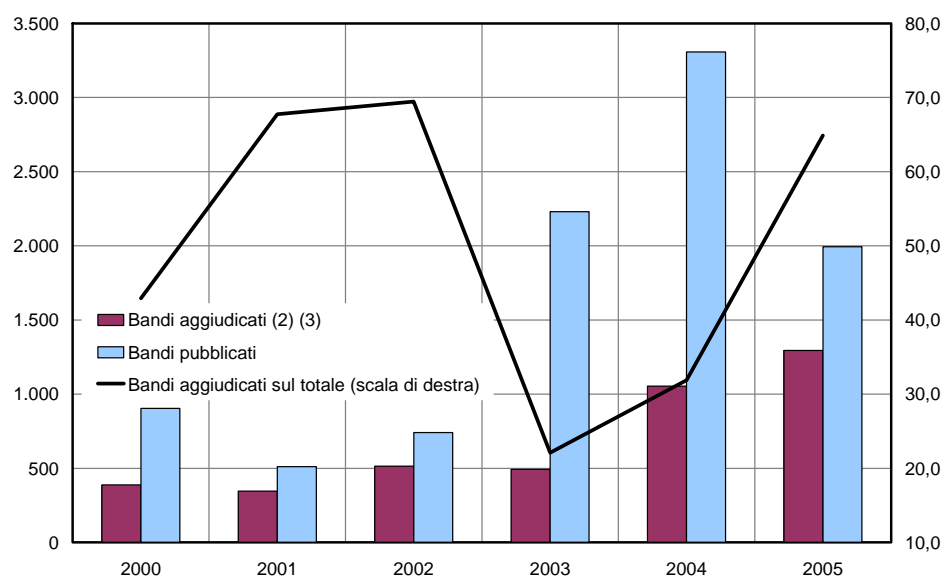
te (fig. 3); circa i tre quarti del valore dei bandi è stato pubblicato nelle province di Reggio Calabria (47,2 per cento) e Catanzaro (28,5 per cento).

*Il valore dei bandi pubblicati nella provincia di Catanzaro è stato pari a 562 milioni di euro, di cui 313 per un unico bando relativo all'affidamento in concessione del servizio idrico del comune di Catanzaro. Secondo le informazioni fornite dall'Osservatorio Nazionale sul Project Financing tale bando ha rappresentato circa il 95 per cento del valore complessivo delle gare attivate e degli avvisi di preselezione con procedure di Partenariato Pubblico Privato (PPP) in Calabria; nel 2005 i bandi pubblicati con procedure di PPP hanno rappresentato circa il 17 per cento di quelli pubblicati in regione (40 per cento in media in Italia).*

Fig. 3

### BANDI PER OPERE PUBBLICHE IN REGIONE (1)

(milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Cresme, Osservatorio dei Lavori Pubblici e Anas.

(1) Il valore dei bandi pubblicati nel 2004 è calcolato al netto della quota imputata alla provincia di Reggio Calabria per il Ponte sullo Stretto. - (2) Riferito ai bandi di importo non inferiore a 150 mila euro. - (3) Il dato relativo al 2005 include i soli bandi inseriti nella Legge Obiettivo.

Tra il 2000 e il 2004, secondo i dati forniti dall'Osservatorio dei Lavori Pubblici, il valore a prezzi correnti degli interventi di importo superiore a 150 mila euro aggiudicati in Calabria è stato di 2,8 miliardi di euro; l'importo medio delle opere, pari a circa 1,2 milioni di euro, è risultato superiore al dato nazionale di quasi il 40 per cento. Il processo di aggiudicazione dei lavori ha accelerato nel biennio 2004 – 2005: per effetto delle opere connesse alla Legge Obiettivo il valore dei bandi aggiudicati è più che raddoppiato, superando il miliardo di euro.

*Il 68,4 per cento dei lavori aggiudicati prevedeva interventi di ammodernamento e potenziamento di opere preesistenti (50,1 per cento il corrispondente valore nazionale), interessando principalmente infrastrutture di trasporto (63 per cento) e opere di edilizia sociale e scolastica (11 per cento; tav. B6); le principali stazioni appaltanti sono state l'Anas (48 per cento) e gli Enti locali (31,1 per cento; tav. B7).*

*La Legge Obiettivo.* – A partire dal 2003 sono stati pubblicati sei bandi per le opere inserite nella Legge Obiettivo relative ai lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno – Reggio Calabria e della Statale 106 Jonica. A fronte di un costo stimato per la realizzazione dei lavori pari a oltre 3,5 miliardi di euro, alla fine del 2005 risultavano aggiudicati cinque bandi per un valore di oltre 2 miliardi di euro.

*Tra le opere pubbliche regionali relative al Programma di accelerazione delle opere inserite nella Legge Obiettivo stabilito dalla legge finanziaria del 2004, vi erano tre progetti, per i quali si prevedeva di spendere 55 milioni di euro nel biennio 2004-2005. Secondo i dati del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'economia e delle Finanze, a fine 2005 non risultava effettuata nessuna spesa (tav. B8).*

Secondo le informazioni fornite dall'Anas, nel 2005 la spesa per i lavori dell'Autostrada Salerno – Reggio Calabria è stata pari a circa 60 milioni di euro e ha riguardato tratti non inclusi nella Legge Obiettivo. Lo stato di avanzamento, misurato dal rapporto tra i flussi di spesa effettuati e il costo previsto, è cresciuto dal 36,1 al 61,3 per cento, sebbene i ritardi rispetto ai tempi di completamento rimangano elevati e superiori ai due anni.

*Dall'inizio dei lavori di ammodernamento dell'autostrada la spesa complessivamente effettuata sui tratti terminati e in corso d'opera è stata di circa 317 milioni di euro, pari al 7,6 per cento del costo previsto per l'intero tratto autostradale regionale. I lavori sono risultati più celeri nei tratti autostradali campani e lucani, dove la spesa complessivamente effettuata è stata pari a 412,3 milioni (16,5 per cento del costo totale).*

*Nei primi tre mesi del 2006 la spesa effettuata è stata pari a 14 milioni di euro nel tratto calabrese e a 155 milioni nei tratti campani e lucani.*

*Con i finanziamenti disponibili al 31 dicembre 2005 risultavano finanziati tutti i lavori in esecuzione e quelli in fase di appalto mentre non erano state ancora reperite le risorse per i tratti in fase di progettazione.*

*Il mercato immobiliare.* – Nel 2005, secondo le informazioni fornite dall'Agenzia del Territorio, il numero di transazioni di unità immobiliari è cresciuto del 2,2 per cento (1,3 nel 2004); nei comuni capoluogo, dove si concentra quasi un quinto del patrimonio abitativo della regione,

l'accelerazione delle compravendite è stata più intensa e pari al 7,3 per cento (5,3 nel 2004).

*La dimensione degli scambi nel mercato regionale appare comunque contenuta rispetto al resto del paese: nell'ultimo quinquennio il numero di transazioni di unità immobiliari, in rapporto allo stock di immobili, è stato pari all'1,7 per cento, sensibilmente inferiore alla media nazionale (2,7 per cento).*

Secondo le stime de *Il Consulente Immobiliare*, le quotazioni delle nuove unità immobiliari edificate nei capoluoghi di provincia, al netto della variazione dei prezzi al consumo, hanno accelerato dal 3,2 al 10,6 per cento (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note Metodologiche*). Nelle province di Reggio Calabria e Cosenza sono stati rilevati gli incrementi maggiori, pari rispettivamente al 20,2 e al 12,3 per cento; il livello delle quotazioni nei capoluoghi regionali rimane comunque il più basso tra tutte le regioni italiane.

*Nel corso del 2005 è proseguita la fase di espansione dei prestiti per l'edilizia residenziale. Le erogazioni alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono cresciute del 29,4 per cento (32,7 per cento nell'anno precedente); i prestiti erogati alle imprese per la costruzione di fabbricati residenziali hanno accelerato dal 7,4 al 34,2 per cento (tav. C9; cfr. il capitolo: L'attività degli intermediari finanziari).*

*Secondo i dati forniti dall'Istat, tra il 2000 ed il 2003 il volume dei fabbricati a uso residenziale per il quale era stato concesso il permesso edificativo era aumentato annualmente del 2,1 per cento; la crescita dei volumi era stata più intensa per i nuovi fabbricati e pari al 2,6 per cento all'anno.*

*Nel 2005 le domande di detrazione fiscale per spese di ristrutturazione presentate all'Agenzia delle Entrate sono calate del 5,5 per cento (-2,2 per cento in Italia). Per il quinto anno consecutivo il numero di domande presentate in Calabria è risultato il più basso tra le regioni italiane: dall'introduzione dello strumento avvenuta nel 1998 le domande hanno interessato appena l'1,8 per cento del patrimonio abitativo regionale (9,2 per cento in Italia).*

## ***I servizi***

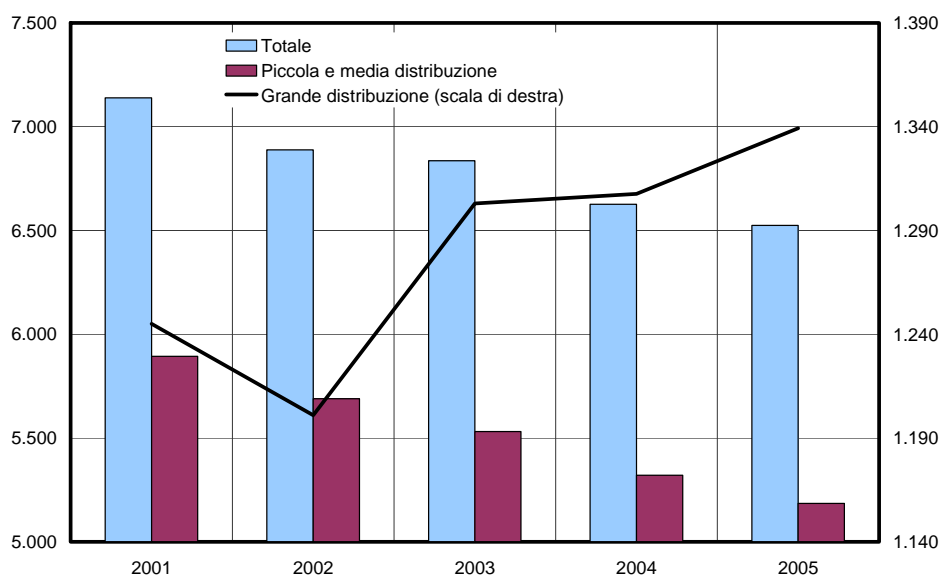
*Il commercio.* – Secondo i dati forniti dal Ministero per le Attività Produttive, nel 2005 il valore delle vendite degli esercizi commerciali, valutato a prezzi costanti, è calato dell'1,5 per cento (-3,1 nel 2004), riguardando sia il comparto alimentare (-1,9 per cento) sia quello non alimentare (-1,3 per cento). Per il quarto anno consecutivo gli esercizi commerciali di piccola e media dimensione hanno registrato una contra-

zione delle vendite; nella grande distribuzione il valore delle vendite è aumentato del 2,4 per cento dopo il rallentamento dell'anno precedente (fig. 4).

Fig. 4

### VALORE DELLE VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO (1)

(milioni di euro a prezzi costanti)



Fonte: Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio sul commercio.

(1) Spesa deflazionata mediante l'Indice dei prezzi al consumo con base 1995=100.

Nel 2005 sono state immatricolate 52.422 autovetture, con un incremento del 2,2 per cento (-1,4 per cento nella media nazionale); in netta flessione è risultata l'immatricolazione di veicoli commerciali (-15,4 per cento), dopo il forte aumento del 2004 (23,6 per cento).

Secondo le stime del Ministero delle Attività Produttive il numero di esercizi della grande distribuzione organizzata è aumentato di 28 unità (tav. 1).

La dimensione media degli esercizi, è risultata in aumento rispetto all'anno precedente, sebbene rimanga inferiore al dato nazionale.

Dall'indagine Multiscopo condotta dall'Istat, nel 2004 risultava ancora elevata la percentuale di famiglie calabresi che dichiarava molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere i supermercati (44,9 per cento, 37,0 nel Mezzogiorno e 32,9 in Italia); migliore risultava l'accessibilità ai negozi alimentari e ai mercati, sebbene la percentuale di famiglie insoddisfatte (31,1 per cento) era ancora superiore alla media del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente pari al 23,5 ed al 22,0 per cento).

**CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA (1)**  
(*esercizi ogni 100.000 mila abitanti, metri quadri, numero di addetti per esercizio*)

Voci	Esercizi			Superficie			Addetti		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Calabria	12,6	12,9	14,3	1.021	1.065	1.077	12,4	13,0	13,6
Italia	16,0	16,7	17,9	1.346	1.367	1.353	25,4	26,3	25,5

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività produttive. Dati riferiti al 31° dicembre dell'anno precedente.

(1) Include la grande distribuzione specializzata e la grande distribuzione despecializzata (supermercati, ipermercati, grandi magazzini).

*Il turismo.* – Nel 2005 si è avuta una crescita del numero di arrivi di turisti (4,1 per cento) compensata dalla contrazione del periodo medio di soggiorno, passato da 5,7 a 5,5 giorni; il numero delle presenze è rimasto invariato rispetto all'anno precedente, interrompendo la crescita cominciata nel 2001 (tav. B11). L'82,1 per cento delle presenze si è concentrato fra giugno e settembre: si tratta di un valore in crescita rispetto al 2004 (81,2 per cento) e ancora elevato rispetto al dato medio italiano (60,8 per cento nel 2004).

*Secondo l'indagine trimestrale dell'ISTAT Viaggi e vacanze, nel trimestre luglio-settembre del 2005 la Calabria è stata, dopo l'Emilia Romagna, la regione d'Italia più visitata dai turisti italiani per una vacanza di almeno 4 giorni, attraendo circa il 10 per cento dei flussi turistici interni; per le vacanze inferiori ai 4 giorni, la regione non rappresenta invece una meta significativa.*

*La fruizione del patrimonio archeologico e monumentale della regione risulta di entità limitata e concentrata nella stagione estiva. Nel 2004 il numero di visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche della regione rappresentava soltanto l'1,4 per cento del totale nazionale; oltre il 60 per cento delle visite era inoltre concentrato tra i mesi di maggio e settembre.*

*Tra il 1999 ed il 2004 i reati per inquinamento da scarichi illegali sono cresciuti annualmente del 3,5 per cento; secondo le informazioni del Ministero della Salute, tra il 1999 ed il 2005 il tratto di costa non balneabile per inquinamento è aumentato di 15,1 chilometri, passando dal 5,9 all'8,3 per cento dell'estensione della costa regionale.*

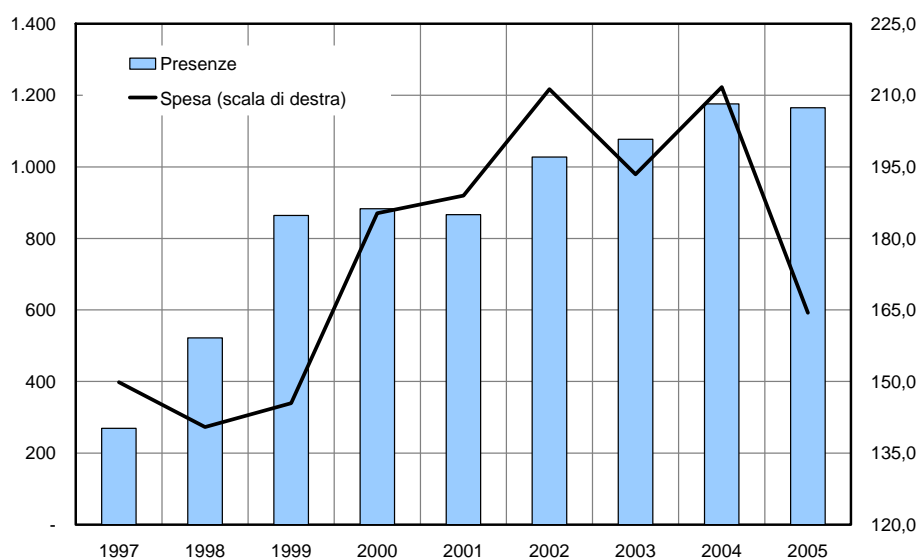
Le presenze dei turisti stranieri, concentrate per oltre la metà nella provincia di Vibo Valentia, sono diminuite dello 0,9 per cento rispetto al 2004 (tav. B12); il flusso turistico straniero sul totale regionale resta limitato e pari al 15,1 per cento (28,0 per cento nel Mezzogiorno e 40,8 in Italia).

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio Italiani Cambi, nel 2005 la spesa dei turisti stranieri a prezzi costanti è stata pari a 164 milioni di euro (lo 0,7 per cento della spesa turistica straniera in Italia), in diminuzione del 22,3 per cento rispetto all'anno precedente (fig. 5).

Fig. 5

**PRESENZE E SPESA DEI TURISTI STRANIERI (1)**

(migliaia di presenze e milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi.

(1) Deflazionato con l'indice dei prezzi al consumo al lordo dei tabacchi.

Le presenze sono aumentate del 2,7 per cento negli alberghi, che hanno accolto il 79 per cento del movimento turistico regionale; la crescita ha riguardato solo gli alberghi a 4 e a 5 stelle e i Residence turistico alberghiero (RTA). Sono invece diminuite dell'8,6 per cento le presenze nelle strutture extra alberghiere.

Il sistema ricettivo calabrese si compone di oltre 1.300 esercizi e di quasi 190.000 posti letto; gli alberghi, che rappresentano il 57,5 per cento degli esercizi, offrono il 45,2 per cento dei posti letto disponibili (tav. B13).

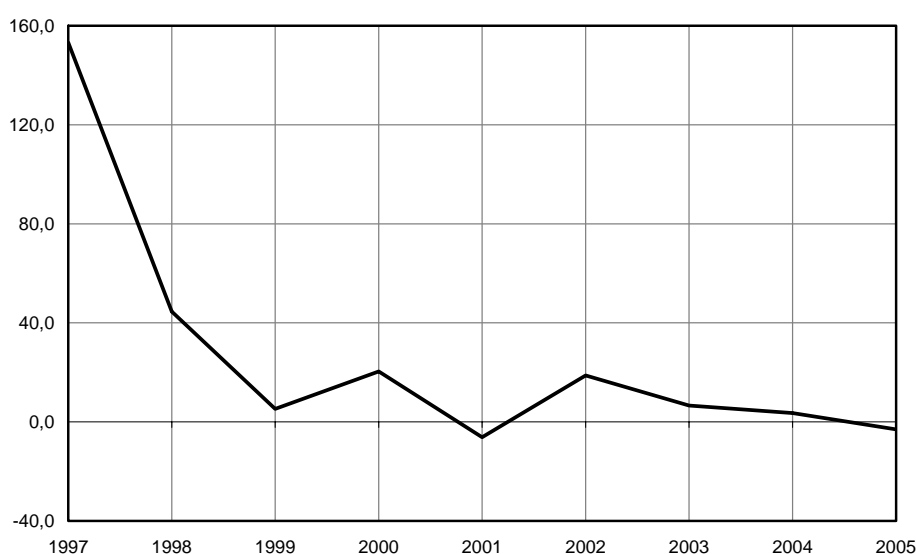
*Rispetto al 2000 le strutture alberghiere sono aumentate di 77 unità e di 19.582 posti letto, pari rispettivamente all'11,2 e al 29,5 per cento. Nello stesso periodo nel comparto complementare è stato rilevato un aumento del numero di esercizi (236 unità) ma non dei posti letto (17.233 unità in meno) in ragione della riduzione progressiva delle strutture di grandi dimensioni (campeggi e villaggi turistici).*

*I trasporti.* - Nel 2005 il numero di container movimentati nel porto di Gioia Tauro è diminuito del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente (fig. 6 e tav. B16). Si è così accentuata la fase di rallentamento dell'attività di transhipment: nel quadriennio 2001-2005 i Teu movimentati sono cresciuti del 5,3 per cento all'anno; nel periodo 1997-2000 erano cresciuti annualmente del 46,7 per cento.

Fig. 6

### VOLUME DI TRAFFICO NEL PORTO DI GIOIA TAURO (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Autorità Portuale di Gioia Tauro.  
(1) Teu: Twenty feet Equivalent Units.

*Nel 2005 il porto di Gioia Tauro ha perso il primato nel Mediterraneo per numero di contenitori movimentati scavalcato da Algeciras che ha movimentato container per 3,17 milioni di Teu.*

*Il complesso portuale ha raggiunto un elevato grado di utilizzo delle proprie potenzialità operative, relativamente alla capacità di attracco delle banchine e al numero massimo di contenitori movimentabili.*

*Il piano triennale 2006-2008 dell'autorità portuale di Gioia Tauro prevede di realizzare opere di adeguamento della profondità dei fondali e di ampliamento degli spazi portuali, necessari per accogliere le nuove grandi navi portacontainer; i finanziamenti pubblici stanziati per la realizzazione degli interventi ammontano a 252 milioni di euro.*

Il traffico di merci su ferrovia, dopo l'aumento consistente del 2004 (22,3 per cento), è diminuito dello 0,5 per cento. Il traffico interregionale, che rappresenta l'87,8 per cento del totale, è cresciuto dell'1,9 per cento; quello internazionale è diminuito dell'11,2 per cento.



Il traffico passeggeri rilevato nei tre scali aeroportuali regionali è diminuito dell'1,0 per cento, pur in presenza di un aumento complessivo dei voli pari al 3,5 per cento (tav. B15). Presso lo scalo di Lamezia Terme, dove si concentra il 71 per cento del traffico passeggeri regionale, il numero dei voli e di passeggeri è diminuito rispettivamente dell'11,5 e dell'8,7 per cento; è invece aumentata la componente del traffico passeggeri legata ai voli charter (9,0 per cento).

### *Gli scambi con l'estero*

Secondo i dati forniti dall'Istat, nel 2005 il valore delle esportazioni regionali a prezzi correnti è diminuito del 10,5 per cento, dopo la sostenuta crescita rilevata nell'anno precedente (10,3 per cento; tav. B17); circa l'80 per cento della variazione è stata determinata dalle minori esportazioni di macchinari e apparecchiature meccaniche, di prodotti tessili e dell'abbigliamento, di apparecchiature elettriche e ottiche.

Il flusso di beni e servizi acquistati dall'estero è aumentato del 10,3 per cento (10,4 per cento nel 2004), per effetto delle maggiori importazioni di macchine e apparecchiature meccaniche, di mezzi di trasporto e di prodotti agricoli e della pesca.

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione*

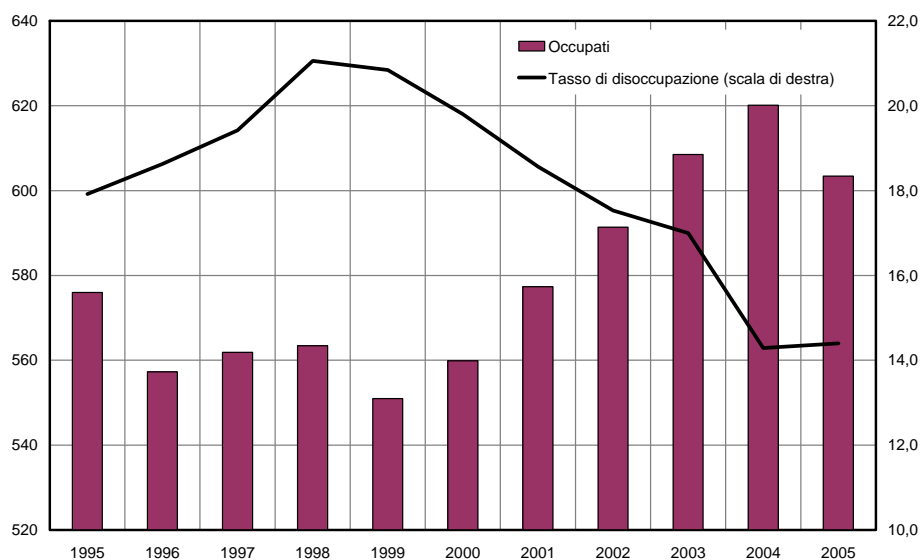
In base alla *Rilevazione continua sulle forze lavoro* condotta dall'Istat, nel 2005 il numero di occupati è diminuito di 16.700 unità, pari al 2,7 per cento (-0,3 per cento nel Mezzogiorno, 0,7 per cento in Italia; fig. 7 e tav. B18). Si tratta della prima diminuzione rilevata a partire dal 1999: essa ha riguardato in eguale misura la componente maschile e femminile (2,7 per cento) e ha interessato in prevalenza i lavoratori indipendenti (6,9 per cento).

La riduzione nel 2005 del numero di occupati ha riflesso il forte calo registrato nei servizi e nelle costruzioni (rispettivamente pari al 3,7 e al 3,5 per cento), che ha più che compensato l'aumento nell'industria manifatturiera e nell'agricoltura.

Fig. 7

### OCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE (1)

(migliaia di unità e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Rilevazione continua sulle forze lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Ricostruzione provvisoria effettuata dall'Istat per gli anni 1995-2003.

Tra il 1999 ed il 2004 gli occupati in Calabria sono passati da 551 mila unità, il valore minimo osservato durante lo scorso decennio, a quasi 620 mila unità, crescendo ad un tasso medio annuo del 2,4 per cento (1,0 per cento nel Mezzogiorno, 1,5 in Italia). Nello stesso periodo il peso percentuale degli occupati dei servizi e delle costruzioni sugli occupati totali è progressivamente calato ed è stato compensato dalla crescita della quota degli addetti dell'agricoltura (dal 7,2 all'11,9 per cento; tav. B19); la quota di addetti dell'industria manifatturiera è rimasta stabile intorno all'otto per cento.

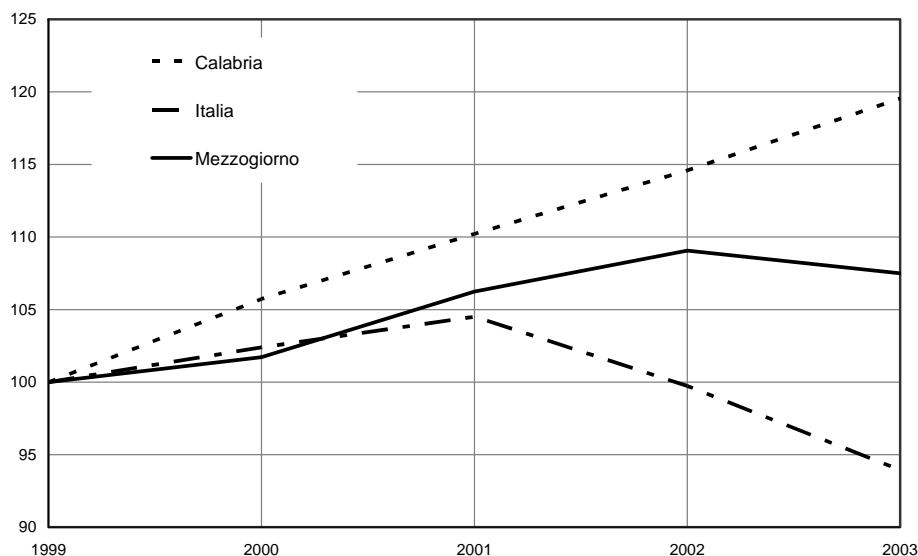
Tra il 1999 ed il 2003 le unità di lavoro irregolari in Calabria sono cresciute del 4,6 per cento annuo (1,8 nel Mezzogiorno, -1,6 in Italia; fig. 8); il peso percentuale delle unità irregolari sulle unità totali ha raggiunto il 31,0 per cento (22,8 e 13,4 per cento, rispettivamente nel Mezzogiorno e in Italia).

Il maggiore contributo alla crescita delle unità di lavoro irregolari è stato fornito dai settori dei servizi (52,0 per cento) e dell'agricoltura (22,8 per cento), dove il carattere frammentario e stagionale dell'attività produttiva ha consentito un maggiore impiego di unità non regolari; industria e costruzioni hanno contribuito entrambe per il 12,6 per cento.

Fig. 8

### UNITÀ DI LAVORO IRREGOLARI

(numeri indice, base 1999=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Nel 2005 l'incidenza dei rapporti di lavoro con contratti a tempo determinato sull'occupazione dipendente complessiva è stata pari al 22,5 per cento, 10,2 punti in più rispetto al corrispondente dato nazionale. La quota dei rapporti di lavoro a termine è risultata molto più alta nell'agricoltura, dove, a causa del carattere stagionale della produzione, oltre il 70 per cento delle posizioni lavorative viene impiegato a tempo

determinato.

La quota degli occupati a tempo parziale sul totale degli occupati è stata pari all'11,1 per cento (12,8 in Italia). Tra le donne le posizioni part-time rappresentano il 21,4 per cento del totale; tra gli uomini l'incidenza è più limitata e pari al 5,6 per cento.

Il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni è diminuito di 1,6 punti percentuali, al 44,6 per cento; il divario rispetto al dato medio nazionale, dopo essersi contratto per quattro anni consecutivi, si è ampliato, passando da 11,4 a 12,9 punti percentuali.

### ***L'offerta di lavoro e la disoccupazione***

Nel 2005 le persone che hanno cercato attivamente un lavoro sono calate del 2,0 per cento, pari a circa 2.000 unità (-13,7 per cento nel 2004; tav. B18); le persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi sono invece cresciute di 1.700 unità, pari al 2,9 per cento. Il tasso di disoccupazione è cresciuto di 0,1 punti percentuali al 14,4 per cento; il divario rispetto al corrispondente dato nazionale è cresciuto da 6,2 a 6,7 punti percentuali.

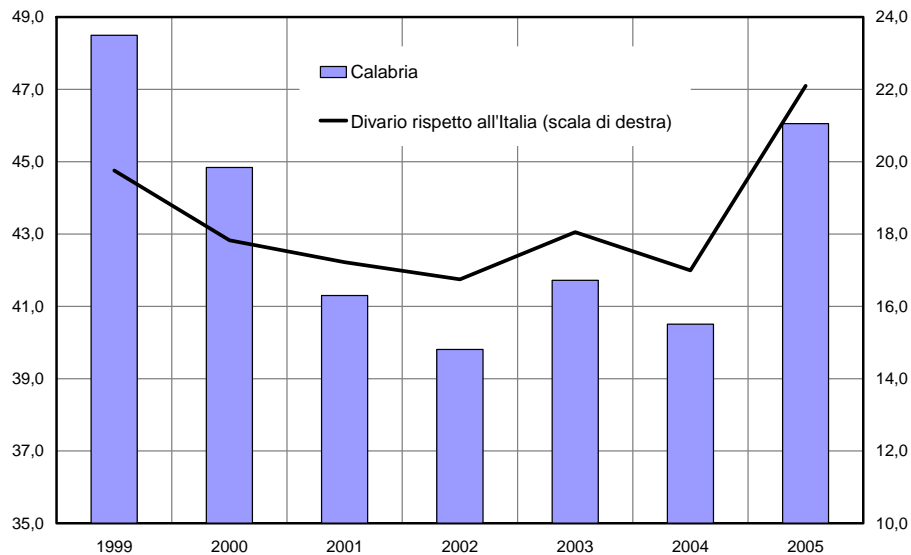
*Tra il 1999 ed il 2004 il costante miglioramento dei livelli occupazionali aveva consentito una graduale discesa del tasso di disoccupazione, passato dal 20,8 al 14,3 per cento. Il tasso di disoccupazione giovanile si era contratto più rapidamente, scendendo di otto punti percentuali e raggiungendo il 40,5 per cento nel 2004 (fig. 9). Nel 2005 il tasso di disoccupazione giovanile ha ripreso a crescere: il 46,1 per cento della forza lavoro in età compresa tra i 15 e 24 anni è risultata disoccupata; il divario rispetto alla media italiana è salito da 17,0 a 22,1 punti percentuali.*

Il tasso di attività è sceso al 52,1 per cento, 1,6 punti in meno rispetto al 2004, a causa della riduzione del numero degli occupati e delle persone in cerca di occupazione (pari complessivamente a 18.700 unità) e del contestuale incremento della popolazione inattiva o non disponibile a lavorare (22.600 unità).

La partecipazione al mercato del lavoro è diminuita soprattutto per il più intenso calo del tasso di attività maschile, dal 68,6 al 66,7 per cento; il divario tra i tassi di attività maschile e femminile si è ridotto a 29,0 punti percentuali, proseguendo una tendenza in atto dal 1999 (tav. B20).

Fig. 9

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Rilevazione continua sulle forze lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Ricostruzione provvisoria effettuata dall'Istat per gli anni 1995-2003.

### ***Le politiche del lavoro***

Nel 2005 le ore complessive di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate sono diminuite del 3,7 per cento (tav. B10). Il numero di interventi ordinari, concessi ad operai, impiegati e quadri di imprese in temporanea difficoltà, è invece raddoppiato rispetto all'anno precedente; la crescita ha interessato principalmente le imprese manifatturiere operanti nel settore meccanico, tessile, cartaceo e le imprese delle costruzioni.

Tra il 1999 ed il 2004 le politiche attive del lavoro hanno coinvolto complessivamente oltre 332 mila lavoratori (tav. B21). Dopo la flessione del 2002, causata dall'esaurimento degli sgravi contributivi per la conservazione dei posti di lavoro e dal ridimensionamento dei lavoratori socialmente utili (da circa 13.000 a 5.300 unità), il numero dei beneficiari ha ripreso a crescere nel biennio successivo (fig. 10).

La crescita degli interventi è stata sostenuta principalmente dagli sgravi contributivi concessi per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e di lavoratori provenienti dalle

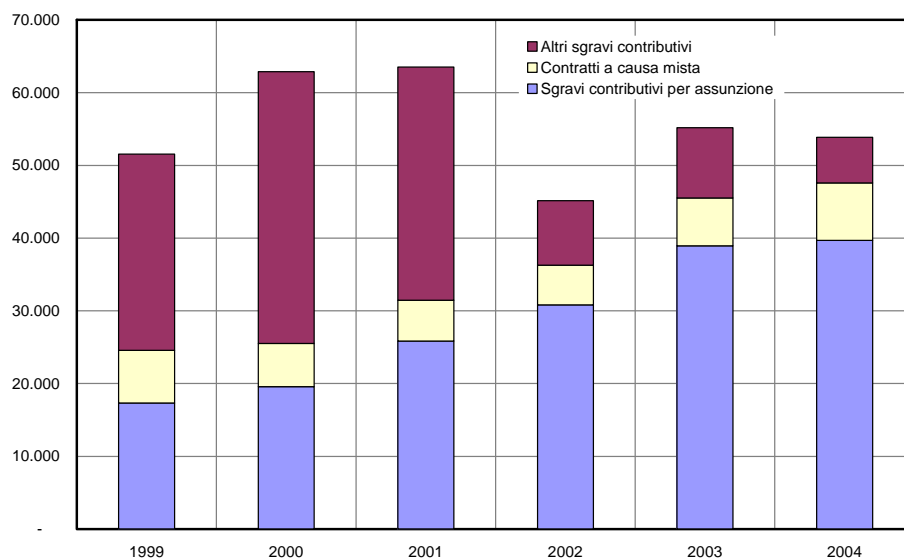
liste di mobilità; questi interventi hanno complessivamente rappresentato il 49,5 per cento degli interventi complessivi.

Un importante contributo è stato apportato dai contratti a causa mista, che hanno rappresentato l'11,6 per cento degli interventi: nell'ambito di questi strumenti i contratti di formazione lavoro sono stati progressivamente sostituiti dai contratti di apprendistato.

Fig. 10

**STOCK MEDIO ANNUO DI LAVORATORI INTERESSATI DA SGRAVIO CONTRIBUTIVO (1)**

(unità)



Fonte: elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro*.

(1) Non include i prepensionamenti volti a fronteggiare le conseguenze di processi di riorganizzazione industriale.

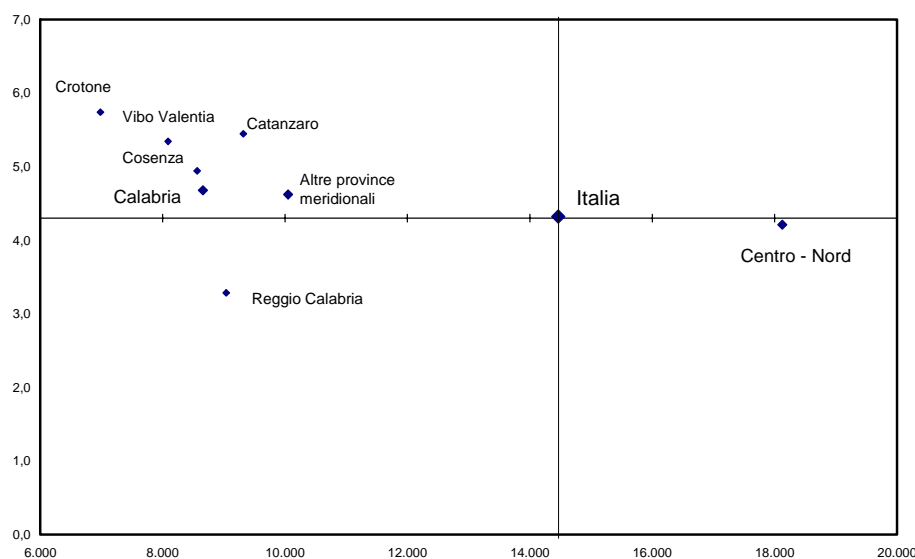
## LA SITUAZIONE ECONOMICA NELLE PROVINCE

Dalla metà dello scorso decennio e sino al 2003, tutte le province calabresi, con l'eccezione di Reggio Calabria, hanno mostrato tassi di crescita del valore aggiunto a prezzi correnti superiori sia alla media del Centro Nord sia a quella delle altre province meridionali. I migliori risultati sono stati conseguiti nelle province di Crotona, Catanzaro e Vibo Valentia, che, con incrementi superiori al 5 per cento annuo, hanno raggiunto rispettivamente il primo, quarto e quinto posto nella graduatoria di crescita delle province italiane (fig. 11).

Fig. 11

### VALORE AGGIUNTO PROCAPITE (1) (2) E TASSI DI CRESCITA MEDI ANNUI DEL VALORE AGGIUNTO (2) (3)

(unità di euro e variazioni percentuali)



Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*.

(1) Riferito al 1995. - (2) Valore aggiunto a prezzi correnti al lordo del SIFIM. (3) Riferito al periodo 1995-2003.

*Nel 2003 il valore aggiunto pro capite della provincia di Catanzaro ha raggiunto il 73,6 per cento di quello italiano, recuperando 9,3 punti percentuali rispetto al 1995; recuperi superiori agli 8 punti percentuali sono stati conseguiti anche nelle province di Crotona e Vibo Valentia.*

*Circa l'85 per cento della crescita economica delle province calabresi è attribuibile all'espansione del settore dei servizi; soltanto nella provincia di Crotona il contributo dei servizi è stato meno ampio (57,7 per cento) ed in parte riequilibrato da quel-*

lo apportato dalle costruzioni e dall'industria manifatturiera (rispettivamente pari al 21,9 e al 15,1 per cento).

*Un importante contributo alla crescita del valore aggiunto pro capite è derivato dalla diminuzione della popolazione residente, che ha interessato tutte le province calabresi: la popolazione regionale è diminuita dello 0,4 per cento in media d'anno, con punte dello 0,7 per cento nella provincia di Vibo Valentia.*

In base ai dati dell'ottavo Censimento sull'industria e i servizi, nel 2001 in Calabria non veniva censito alcun distretto industriale (erano due quelli rilevati nel 1991); emergeva soltanto una debole specializzazione produttiva tra le diverse province.

*Le province di Vibo Valentia e Crotona presentavano la più elevata percentuale di addetti nel settore manifatturiero in rapporto agli addetti totali della provincia (tav. 2); Vibo Valentia si caratterizzava anche per l'elevato peso degli addetti nel settore delle costruzioni, degli alberghi e dei ristoranti. Nella provincia di Reggio Calabria risultavano prevalenti gli addetti ai servizi legati ai trasporti, alle comunicazioni, al commercio.*

Tav. 2

#### ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI: SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI GIOIA TAURO

(unità variazioni percentuali)

Settori economici	Addetti 1991	Addetti 2001	Var. %
Industria in senso stretto	1.484	1.452	-2,2
Costruzioni	1.052	664	-36,9
Commercio e riparazioni	3.326	2.707	-18,6
Alberghi e pubblici esercizi	415	352	-15,2
Trasporti e comunicazioni	785	2.003	155,2
di cui: attività di supporto e ausiliarie dei trasporti	18	1231	....
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	511	1.025	100,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	348	256	-26,4
Altri servizi	297	284	-4,4
<b>Totale</b>	<b>8.218</b>	<b>8.743</b>	<b>6,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Ottavo Censimento sulle imprese dell'industria e dei servizi.

*Tra il 1996 ed il 2002 il valore aggiunto a prezzi correnti del sistema locale del lavoro di Gioia Tauro era cresciuto del 5,2 per cento in media d'anno (3,6 per cento nella provincia di Reggio Calabria); la crescita economica aveva interessato il settore dei servizi (6,4 per cento in media d'anno), ma non l'industria manifatturiera, il cui valore aggiunto era diminuito dello 0,5 per cento annuo.*

*Secondo i dati dell'ottavo censimento sull'industria ed i servizi, nel 2001 gli addetti alle unità locali delle imprese erano cresciuti del 6,4 per cento rispetto al 1991, riguardando principalmente gli addetti ai trasporti ed alle comunicazioni, cresciuti di*



circa 1.200 unità. Erano invece calati gli addetti dell'industria e delle costruzioni e di alcuni comparti dei servizi, principalmente gli alberghi e il commercio.

Nel 2005 il numero di persone occupate in Calabria è sceso a 603 mila unità, il 2,7 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Il tasso di occupazione delle persone in età compresa tra i 15 e i 64 anni è lievemente cresciuto solo a Reggio Calabria (0,3 punti percentuali; tav. 3), diminuendo invece nelle altre province, con flessioni superiori ai due punti percentuali a Catanzaro e Cosenza.

Gli elevati divari tra domanda e offerta di lavoro che caratterizzano l'economia calabrese, si sono accentuati in alcune province. A Catanzaro e Cosenza, dove si concentra il 56,7 per cento degli occupati, il tasso di disoccupazione è cresciuto rispettivamente di 2,4 e 1,5 punti percentuali; è invece calato a Reggio Calabria e a Crotona.

Tav. 3

#### TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

(valori percentuali)

Aree geografiche	Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	2004	2005	2004	2005
Catanzaro	47,9	45,3	13,1	15,4
Cosenza	46,8	44,6	10,8	12,3
Crotone	41,0	39,6	16,4	15,5
Reggio Calabria	45,5	45,7	19,2	16,3
Vibo Valentia	45,0	43,6	12,5	13,1
Calabria	46,0	44,5	14,3	14,4
Italia	57,4	57,5	8,0	7,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione continua sulle forze lavoro*.

## LE POLITICHE DI SPESA E GLI INTERVENTI NELL'ECONOMIA

### *La politica regionale comunitaria*

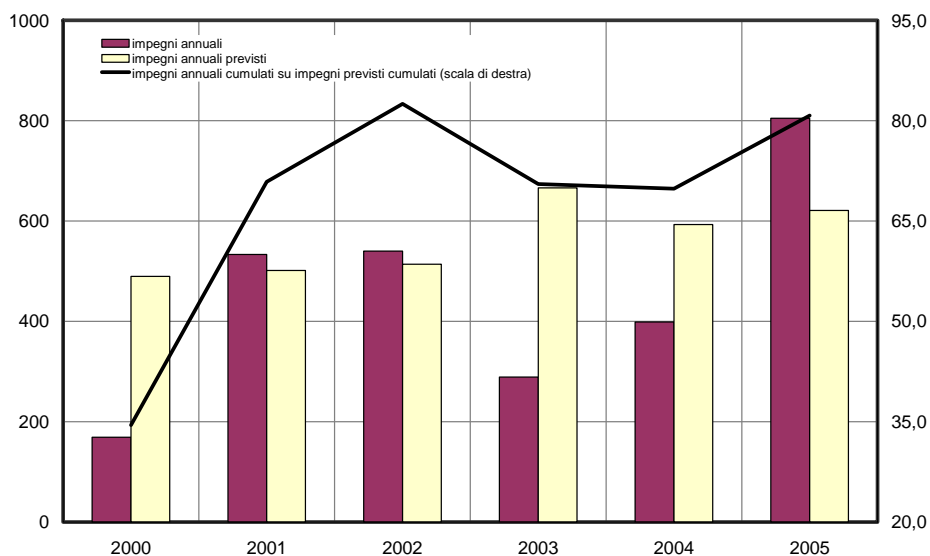
Nel 2005 lo stato di avanzamento del Piano Operativo Regionale (POR) ha registrato un forte incremento nella capacità di impegno e di spesa delle risorse (tav. B22). I finanziamenti stanziati dalla Regione, pari a 804 milioni di euro, sono più che raddoppiati rispetto al 2004 (398 milioni di euro); i pagamenti effettuati sono stati pari a 777 milioni di euro, con un incremento del 45,7 per cento.

*Il ritardo accumulato nel biennio 2003-2004 è stato parzialmente recuperato dall'accelerazione delle procedure di stanziamento dei fondi comunitari: a fine 2005 il rapporto tra le risorse impegnate e quelle previste dal Piano Finanziario è passato dal 69,8 all'80,8 per cento (fig. 12).*

Fig. 12

### STATO DI AVANZAMENTO DEL POR CALABRIA 2000-2006

(milioni di euro correnti e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Calabria, *Relazione sullo stato di attuazione del POR Calabria al 31 dicembre 2005*.

*Circa i due terzi delle somme impegnate nel 2005 si sono concentrati su 10 mi-*

sure. Esse riguardano interventi per l'inserimento dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro, lo sviluppo dell'imprenditorialità, la promozione dell'offerta turistica, la realizzazione di investimenti infrastrutturali nel sistema dei trasporti, e la razionalizzazione del sistema di irrigazione dei terreni agricoli.

A fine 2005 i pagamenti pubblici hanno raggiunto l'importo di circa 2,1 milioni di euro, pari al 50,9 per cento delle risorse pubbliche utilizzabili.

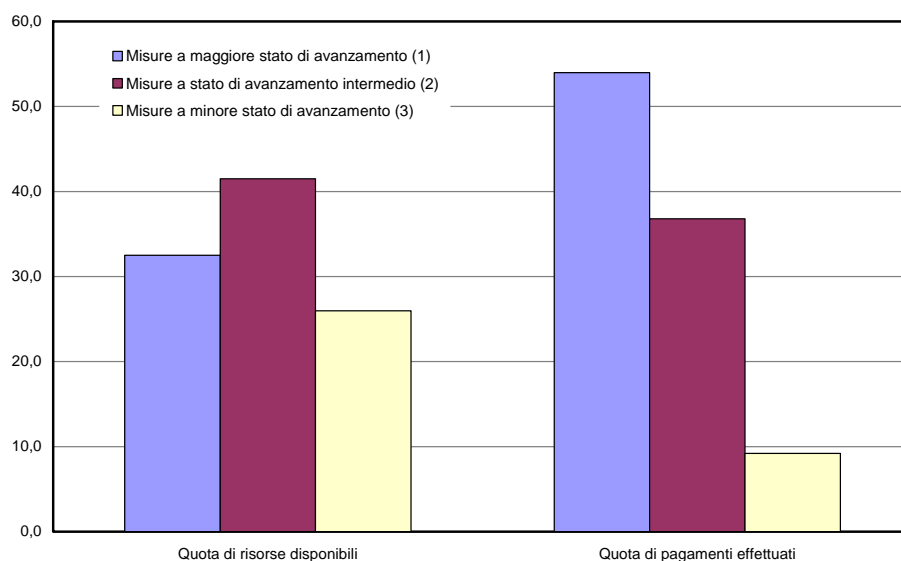
Tutti i fondi hanno registrato una percentuale di attuazione superiore o uguale a quella minima per evitare il disimpegno automatico dei fondi (tav. B22): il principale miglioramento è individuabile nel fondo SFOP, i cui pagamenti certificati nel 2004 avevano raggiunto soltanto l'80 per cento circa del livello di spesa minimo.

Il 54 per cento dei pagamenti effettuati ha riguardato 16 delle 57 misure che compongono il POR Calabria (fig. 13). Le iniziative a maggiore stato di avanzamento sono rappresentate dagli investimenti per le reti di trasporto regionale e per i sistemi di irrigazione delle aree agricole, dalle misure di erogazione di incentivi alle imprese, dagli interventi per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, dagli interventi per la promozione dell'attività turistica. Questi programmi presentano una quota di risorse impegnate sui fondi disponibili non inferiore al 75 per cento. Fra i programmi a minore stato di avanzamento figurano quelli per la promozione dei sistemi produttivi locali, per il sistema di gestione integrato dei rifiuti, per lo sviluppo della rete ecologica, per la ricerca scientifica.

Fig. 13

### MISURE RELATIVE AL POR 2000-06: CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE E DEI PAGAMENTI PER STATO DI AVANZAMENTO

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Calabria, *Relazione sullo stato di attuazione del POR Calabria al 31 dicembre 2005*.

(1) Sono le 16 misure che presentano una quota di pagamenti superiore al 66 per cento delle risorse disponibili. – (2) Sono le 14 misure che presentano una quota di pagamenti compresa tra il 33 ed il 66 per cento delle risorse disponibili. – (3) Sono le 27 misure che presentano una quota di pagamenti inferiore al 33 per cento delle risorse disponibili.

*Nei primi tre anni di attuazione del POR, gli interventi a sostegno della ricerca scientifica e dell'innovazione non avevano generato flussi di pagamento; l'attività di investimento pubblico è ripresa nel biennio successivo, allorché i fondi stanziati e i pagamenti effettuati hanno raggiunto rispettivamente il 58,4 e il 16,8 per cento delle risorse pubbliche utilizzabili (45,5 milioni di euro). L'attività di programmazione a sostegno della ricerca scientifica è proseguita con la sottoscrizione nel 2005 dell'Accordo di Programma Quadro denominato Ricerca Scientifica: l'accordo, del valore complessivo di 38,9 milioni di euro (di cui 9,6 con fondi privati), si articola in otto interventi finalizzati alla realizzazione di due distretti tecnologici da realizzare nelle aree di Gioia Tauro e di Crotona.*

*Secondo i dati Istat, tra il 1995 e il 2003 la spesa per ricerca e sviluppo sostenute dalla Pubblica Amministrazione, dall'Università e dalle imprese in Calabria era progressivamente cresciuta, raggiungendo lo 0,40 per cento del PIL, un dato sensibilmente inferiore alla media italiana (1,14 per cento); soltanto il 4,6 per cento della spesa in ricerca e sviluppo veniva sostenuta dalle imprese, contro una media nazionale del 47,3 per cento.*

*Secondo le informazioni fornite dalle università regionali e dal Network per la valorizzazione della ricerca universitaria, a fine 2003 le imprese attive nate da spin-off dell'Università della Calabria erano quattro; queste imprese, specializzate nel settore dell'informatica, impiegavano in media 6 addetti, realizzando un fatturato di circa 290 mila euro (8 addetti e 865 mila euro i corrispondenti valori medi rilevati su un campione di 121 imprese spin-off in Italia).*

*Nel biennio successivo è aumentato il numero di iniziative per la realizzazione di progetti di ricerca industriale in comune con le imprese e per la costituzione di nuove imprese. Il valore dei 23 progetti approvati e in corso di approvazione alla fine del 2005 ammonta a circa 480 milioni di euro; l'86,7 per cento del costo totale sarà finanziato attraverso le misure del POR regionale e del PON nazionale denominato Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione.*

*Gli Accordi di Programma Quadro (APQ). – L'intesa istituzionale di programma è lo strumento legislativo attraverso il quale risorse comunitarie, nazionali, regionali e private vengono indirizzate su specifici progetti di investimento a sostegno dell'economia locale. Nell'ambito dell'intesa istituzionale di programma sottoscritta nel 1999 tra la Regione Calabria ed il governo centrale, al 2005 sono stati stipulati 12 APQ (di cui 3 nel 2005, denominati rispettivamente *Società dell'informazione, Ricerca Scientifica, Aree Urbane*), il cui valore complessivo, pari a 5,4 miliardi di euro, rappresenta il 9,5 per cento degli APQ sottoscritti in Italia. In base agli attuali indirizzi di programmazione economica, la Regione prevede di stipulare due ulteriori APQ (denominati *Difesa del suolo e Difesa Ambientale*).*

*Secondo i dati del Dipartimento delle Politiche di sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento agli APQ stipulati entro il 2004, il valore delle opere effettivamente realizzate nel 2005 in Calabria aveva raggiunto l'importo di circa un miliardo di euro, pari al 26,4 per cento del costo complessivo degli accordi*

oggetto di monitoraggio; si tratta di un valore superiore alla media nazionale e del Mezzogiorno (rispettivamente pari al 24,5 e al 20,4 per cento; tav. B23).

*Gli APQ sulle Infrastrutture di Trasporto e sul Ciclo Integrato delle Acque, rappresentano i principali accordi sottoscritti in regione (rispettivamente nel 2002 e nel 1999). Il primo prevede la realizzazione di 102 progetti per l'adeguamento ed il potenziamento del sistema dei trasporti regionali, del valore complessivo 1,96 miliardi di euro (di cui 0,11 con fondi privati). Il secondo finanzia 202 opere di completamento e razionalizzazione del sistema idrico calabrese, prevedendo una spesa complessiva di 681 milioni di euro. Per entrambi gli accordi lo stato di avanzamento, misurato dal rapporto tra il valore delle opere realizzate e il costo previsto, era inferiore alla media regionale e pari al 12,3 per cento per le Infrastrutture di trasporto e al 20,0 per cento per il Ciclo integrato delle acque.*

### ***Gli incentivi alle imprese***

Secondo le informazioni del Ministero delle Attività Produttive, nel 2004 le agevolazioni concesse alle imprese in Calabria sono state pari a 709,6 milioni di euro (tav. B24); 490,6 milioni di euro sono stati stanziati attraverso strumenti direttamente gestiti dalle Amministrazioni centrali, 43,5 attraverso interventi conferiti alle regioni e 175,5 attraverso i fondi comunitari del POR. Il flusso di investimenti complessivamente finanziato è stato di 1.108 milioni di euro.

Il volume complessivo degli aiuti concessi è ulteriormente diminuito del 24,6 per cento (-1,4 per cento nel 2003); le contrazioni più consistenti hanno riguardato il *Pacchetto Integrato di Agevolazioni* innovazione, il credito d'imposta sugli investimenti, la legge 488/92 per i capitoli riguardanti l'industria, i servizi e la ricerca. Sono invece cresciuti gli incentivi riferibili al POR, i contratti di programma finanziati attraverso la legge 488/92 e gli incentivi finalizzati alla promozione della nuova imprenditorialità.

*Nel mese di febbraio 2006, il Ministero delle Attività Produttive ha emanato le modalità relative alla nuova legge 488/92 dei settori Industria, Commercio e Turismo, ripartendo le risorse finanziarie 2006 per i contributi a fondo perduto in conto capitale. Alla Calabria sono stati assegnati 52,2 milioni di euro, pari al 12,3 per cento dei contributi stanziati per il Mezzogiorno. Il piano di riparto prevede di assegnare ai settori dell'industria e del turismo rispettivamente il 51,5 ed il 31,4 per cento dei fondi utilizzabili; le restanti risorse saranno attribuite alle imprese artigiane (8,2 per cento) e a quelle del commercio (6,8 per cento).*

Secondo i dati del Ministero delle Attività Produttive, durante il quinquennio 2000-2004, sono state approvate oltre 58 mila domande di agevolazione per un importo totale di circa 3,7 miliardi di euro, di cui 2,2 già erogati. Solo il 3 per cento delle agevolazioni approvate è stato fina-

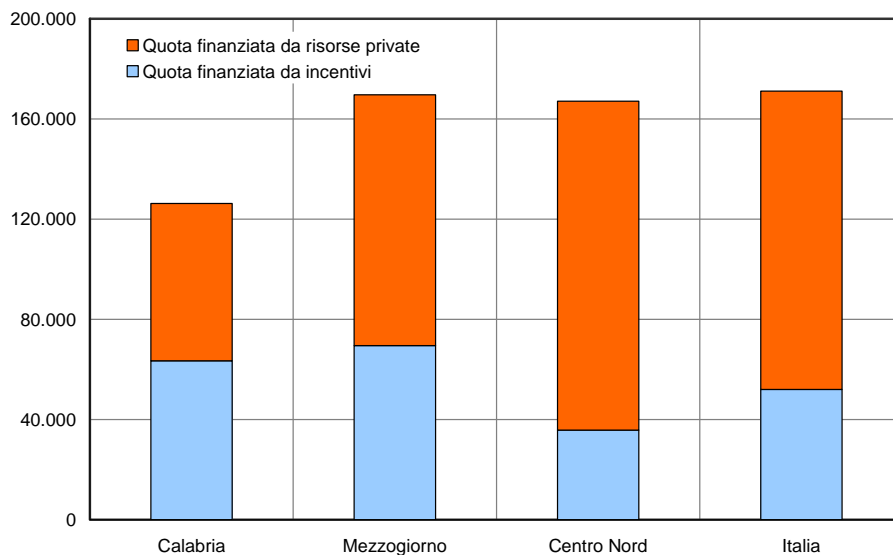
lizzato al sostegno degli investimenti per la ricerca e sviluppo, e per l'internazionalizzazione delle imprese.

Gli incentivi hanno finanziato complessivamente investimenti per un importo di circa 7,4 miliardi di euro, pari al 5,8 per cento del PIL regionale valutato a prezzi correnti (4,9 nel Mezzogiorno e 1,9 nel Centro Nord); l'importo medio degli investimenti (126 mila euro) è risultato pari a circa i tre quarti di quello rilevabile nel Mezzogiorno e al Centro Nord (fig. 14); per contro l'agevolazione media (63 mila euro) è risultata pari a 1,7 volte quella del Centro Nord.

Fig. 14

### VALORE MEDIO DEGLI INVESTIMENTI AGEVOLABILI (1)

(unità di euro correnti)



Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività Produttive, *Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive*.

(1) Valori medi calcolati sul periodo 2000-2004.

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### Il finanziamento dell'economia

Nel 2005 il tasso di crescita dei prestiti bancari concessi a residenti in Calabria, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, è stato pari al 10,6 per cento (11,7 per cento nel 2004; tav. 4), rimanendo superiori alla media italiana per il quinto anno consecutivo; oltre il 90 per cento della crescita è attribuibile ai mutui e al credito al consumo (rispettivamente per il 61,8 e il 28,6 per cento).

Tav. 4

### PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
<b>Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)</b>											
2003	::	::	9,7	9,1	7,6	10,8	9,1	6,3	7,5	11,8	7,5
2004	::	::	11,2	7,3	6,2	15,0	9,7	4,2	13,1	9,8	11,7
2005	::	::	11,0	8,7	6,4	15,2	9,7	8,7	22,4	7,2	10,6
<b>Composizione dei prestiti</b>											
2005	4,6	2,0	37,4	7,4	14,2	41,8	51,6	12,4	8,5	25,9	100,0
<b>Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)</b>											
dic. 2003	::	::	7,03	10,10	10,58	9,35	7,50	8,07	9,35	6,79	7,97
dic. 2004	::	::	7,29	10,73	10,68	9,53	7,74	8,24	10,27	6,98	8,19
dic. 2005	::	::	8,04	10,98	11,43	9,60	8,48	8,84	10,38	7,79	8,82

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati sono esposti al netto di una operazione di carattere straordinario riguardante una società di servizi finanziari che ha incorporato due società aventi sedi in altre regioni italiane. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi auto-liquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

L'espansione dei prestiti concessi dalle società finanziarie non bancarie è proseguita a ritmi sostenuti anche nel 2005 (17,8 per cento; 13,6 per cento nel 2004; tav. C10); la loro consistenza in rapporto al totale dei finanziamenti erogati in regione ha raggiunto il 14,4 per cento.

*I finanziamenti concessi per il credito al consumo e per l'utilizzo di carte di credito sono cresciuti rispettivamente del 21,8 e del 30,7 per cento, giungendo a rappresentare il 50,0 per cento del credito erogato dalle società finanziarie (25,9 per cento la media italiana); i contratti di leasing e di factoring sono cresciuti rispettivamente del 25,1 e del 7,9 per cento.*

*I prestiti alle imprese.* – Nel 2005 il ritmo di crescita dei prestiti alle imprese è rimasto sostenuto e pari al 9,7 per cento; il credito ha accelerato nel settore delle costruzioni e in quello manifatturiero, rallentando invece nei servizi. L'espansione dei prestiti ha continuato ad interessare principalmente i mutui, cresciuti del 13,8 per cento; sono rimasti invariati i finanziamenti in conto corrente (tav. C4).

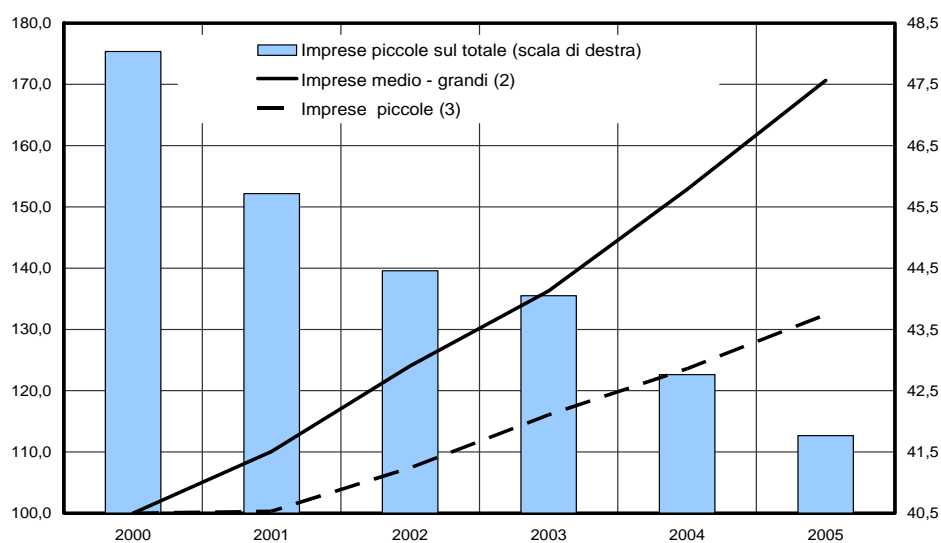
*Le erogazioni a medio e lungo termine per l'acquisto di macchinari, attrezzature e immobili a uso non abitativo effettuati in regione sono diminuite del 15,6 per cento (-14,4 per cento nel 2004; tav. C9); è invece proseguita l'espansione dei prestiti per la costruzione di abitazioni e fabbricati non residenziali (dall'11,0 al 18,1 per cento).*

La crescita dei finanziamenti alle imprese con almeno 20 addetti è stata più elevata di quella destinata alle altre aziende, proseguendo una tendenza in atto dal 2000 (fig. 15 e tav. C5): i prestiti alle imprese medio - grandi sono cresciuti in media d'anno del 10,4 per cento, 4,4 punti percentuali in più rispetto alle imprese di minori dimensioni.

Fig. 15

### PRESTITI ALLE IMPRESE PER DIMENSIONE (1)

(numeri indice 2000=100 e valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'appendice la sezione: *Note Metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società con almeno 20 addetti – (3) Imprese individuali e società con meno di 20 addetti.



Secondo le informazioni presenti negli archivi Cerved e Centrale dei bilanci, tra il 2002 e il 2004 il grado di indebitamento delle società di capitali con sede in regione è lievemente diminuito: il leverage (il rapporto tra debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e patrimonio netto) è diminuito di 1,4 punti percentuali, al 57,7 per cento; la quota dei debiti finanziari assorbita dal fatturato è scesa dal 35,6 al 24,2 per cento (tav. C6).

Nello stesso periodo l'indebitamento bancario sul totale dell'indebitamento finanziario è cresciuto di 2,5 punti percentuali, al 67,0 per cento, risultando più elevato nelle imprese con almeno 20 addetti (75,2 per cento); in particolare la quota dei debiti bancari a medio e a lungo termine è giunta a rappresentare il 50,1 per cento dell'indebitamento bancario complessivo (40,6 per cento nel 2002).

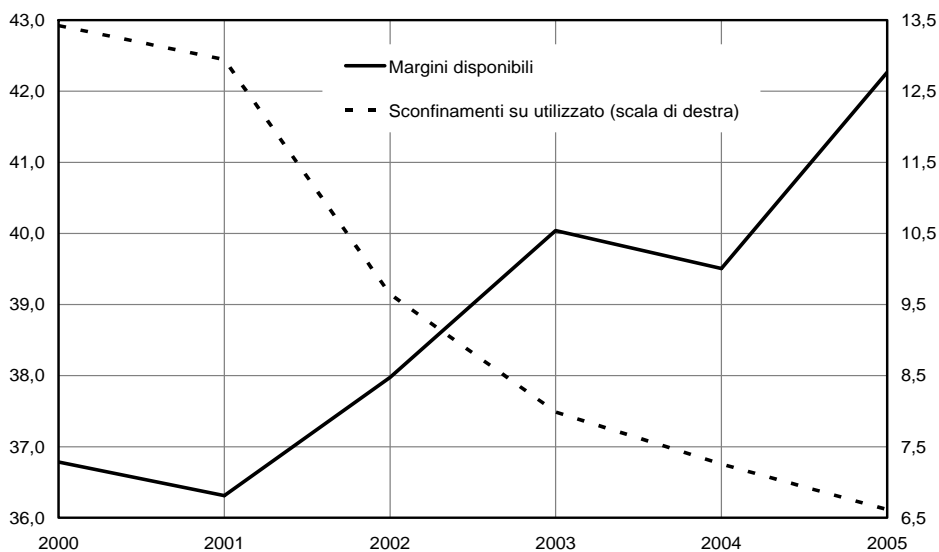
La ristrutturazione del debito delle imprese è stata incentivata anche dalla relativa convenienza dei tassi sui prestiti a medio e a lungo termine che ha consentito di ridurre l'incidenza degli oneri finanziari netti sul margine operativo lordo scesa dal 25,9 al 21,5 per cento; la redditività netta, misurata dal rapporto tra gli utili d'esercizio e il patrimonio netto, è cresciuta dal 4,1 al 4,5 per cento (tav. C7).

Valutate in base alle informazioni della Centrale dei rischi le politiche di offerta di credito alle imprese regionali sono rimaste distese: nella media dell'anno il credito accordato a breve termine è aumentato del 15,4 per cento. I margini disponibili sul credito accordato sono cresciuti di 2,8 punti percentuali, al 42,3 per cento; gli sconfinamenti in rapporto al credito utilizzato sono calati di circa mezzo punto percentuale, attestandosi al 6,6 per cento (fig. 16).

Fig. 16

### INDICATORI DELL'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE (1)

(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. nella Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Medie annue. Rapporti calcolati con riferimento ai rischi revoca e agli autoliquidanti. Include società finanziarie e famiglie produttive.

A dicembre 2005 il costo del credito a breve termine per le società non finanziarie e per le imprese produttrici è salito all'8,4 per cento, 0,7 punti percentuali in più rispetto alla stessa data del 2004 (tav. 4); il tasso di interesse calcolato sulle operazioni a scadenza è passato dal 4,4 al 4,6 per cento.

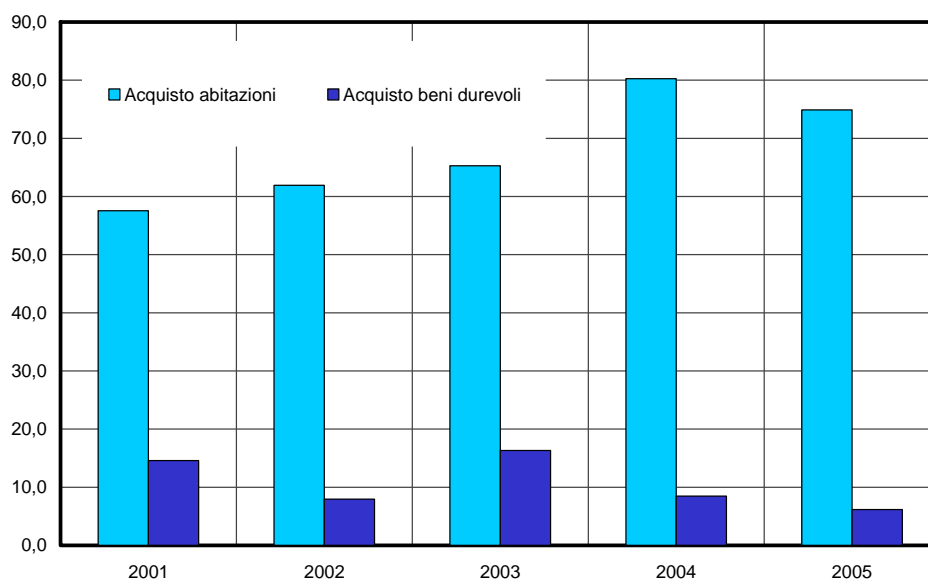
*A partire dal 1997 e fino al 2004 il divario tra il costo medio del credito a medio e lungo termine per le imprese calabresi rispetto a quelle delle regioni centro-settentrionali era progressivamente diminuito da 2,0 a 0,6 punti percentuali. Una parte del divario è attribuibile alla diversa rischiosità dei prenditori locali: a parità di composizione settoriale e dimensionale della clientela il divario tra la Calabria e il Centro Nord si riduce in media di circa 0,3 punti percentuali.*

*I prestiti alle famiglie.* – I prestiti bancari alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 15,1 per cento (15,0 per cento nel 2004); l'espansione è stata sostenuta dai mutui (13,4 per cento) e dal credito al consumo (26,6 per cento) che è giunto a rappresentare il 31,1 per cento del totale dei crediti al settore.

Per il terzo anno consecutivo è risultato in forte espansione anche il credito al consumo concesso dalle società finanziarie non bancarie (21,8 per cento), raggiungendo l'importo di 841 milioni di euro.

Fig. 17

**EROGAZIONI A TASSO INDICIZZATO IN RAPPORTO ALLE EROGAZIONI COMPLESSIVE (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'appendice la sezione: *Note Metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli investimenti e alle famiglie consumatrici.

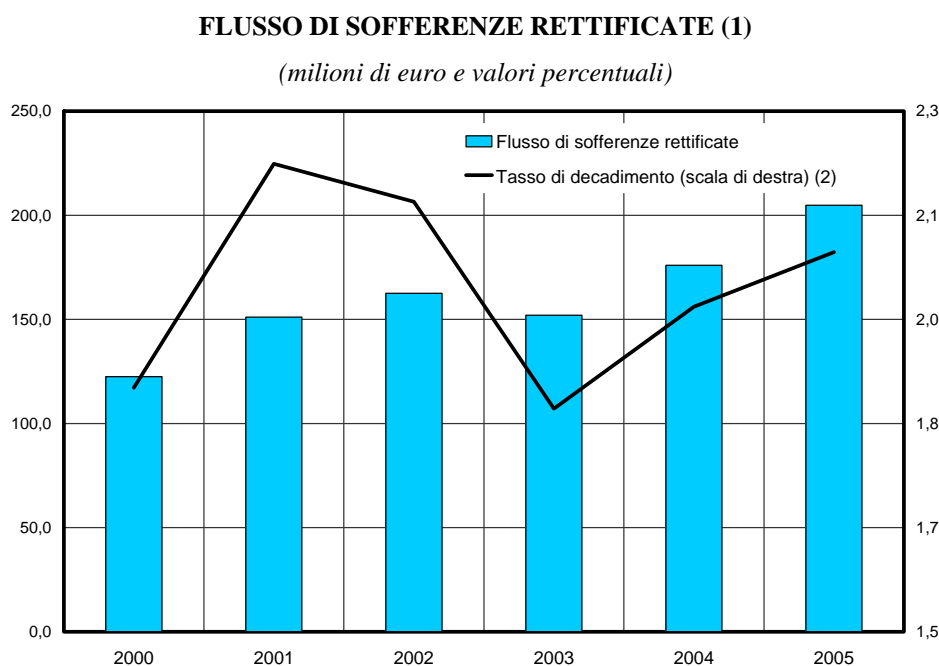
Nel 2005 i nuovi mutui concessi per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti del 29,4 per cento, raggiungendo l'importo di 620 milioni di euro, il valore più elevato dal 1999. La quota a tasso indicizzato, che era progressivamente cresciuta nel quadriennio precedente, è diminuita nel 2005 dall'80,2 al 74,9 per cento (fig. 17). I nuovi finanziamenti per l'acquisto di beni durevoli sono aumentati del 37,8 per cento, raggiungendo i 454 milioni di euro.

### ***I prestiti in sofferenza***

I prestiti iscritti a sofferenza sono aumentati per il terzo anno, raggiungendo nel 2005 l'importo di circa 205 milioni di euro (16,4 per cento in più rispetto al 2004; fig. 18). Il tasso di decadimento si è attestato al 2,0 per cento, il valore più alto dal 2003 e il più elevato in Italia nel 2005.

Le nuove sofferenze sono risultate in aumento per le imprese (9,3 per cento), in particolare nel comparto agricolo e in quello delle costruzioni, mentre sono diminuite per le famiglie, il cui tasso di decadimento rimane circa la metà di quello regionale.

Fig. 18



Fonte: centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Flusso di sofferenze rettificate in rapporto alla consistenza dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo.

Nel 2005 le sofferenze sono diminuite di quasi un miliardo di euro, pari al 51,0 per cento (tav. 5); la consistenza dei prestiti in sofferenza in rapporto ai prestiti lordi è scesa dal 16,0 al 7,8 per cento. La diminuzione

è ascrivibile alle operazioni di cartolarizzazione e da cessioni *pro-soluto* di crediti inesigibili, dell'importo di quasi 1,3 miliardi di euro (tav. C11). La consistenza delle partite incagliate in rapporto ai prestiti è lievemente diminuita dal 3,9 al 3,2 per cento.

Tav. 5

### SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)		Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
<b>Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente (4)</b>											
2003	::	::	3,5	9,5	2,2	1,3	2,9	7,4	-0,5	4,1	2,4
2004	::	::	9,1	12,4	2,8	5,3	6,0	13,6	0,3	5,6	5,8
2005	::	::	-40,9	-35,2	-58,9	-54,6	-49,4	-40,6	-64,0	-48,2	-51,0
<b>Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (4)</b>											
2003	::	::	16,3	18,6	30,8	13,2	21,1	17,8	31,7	18,8	16,8
2004	::	::	16,1	19,3	30,1	12,2	20,6	19,1	29,1	18,3	16,0
2005	::	::	9,3	12,5	14,3	5,2	10,7	11,4	10,7	9,7	7,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – I dati sono esposti al netto di una operazione di carattere straordinario riguardante una società di servizi finanziari che ha incorporato due società aventi sedi in altre regioni italiane. (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

### *La raccolta bancaria e la gestione del risparmio*

Nel 2005 l'espansione della raccolta bancaria è stata pari al 2,9 per cento (3,1 per cento nel 2004; tav. 6). L'incremento è stato più sostenuto per i pronti contro termine e i depositi in conto corrente (rispettivamente 16,4 e 7,4 per cento); le obbligazioni sono invece diminuite del 3,2 per cento.

I tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente sono rimasti stabili intorno allo 0,55 per cento (tav. C12).

Il valore dei titoli detenuti da controparti residenti in regione presso il sistema bancario regionale è cresciuto del 2,2 per cento dopo un biennio di flessione (tav. C14). La ripresa del valore delle quote di OICR e l'accelerazione delle azioni hanno compensato il calo dei titoli di Stato.

*La raccolta bancaria presso le famiglie ha rallentato allo 0,7 per cento (2,3 per cento nel 2004) per effetto del calo delle obbligazioni; i pronti contro termine e i depo-*

siti in conto corrente sono invece aumentati a ritmi sostenuti. I titoli detenuti dalle famiglie presso le banche sono aumentati del 2,7 per cento.

I depositi delle imprese sono cresciuti del 12,2 per cento (7,8 nel 2004), interessando sia i pronti contro termine sia i conti correnti (rispettivamente pari al 16,5 e al 12,0 per cento); tra il 2002 e il 2005 la consistenza dei depositi delle imprese in rapporto alla raccolta diretta è cresciuta di 2,8 punti percentuali al 21,5 per cento.

Tav. 6

### RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti Correnti	Pronti contro termine			
<b>Famiglie Consumatrici</b>					
2003	0,5	7,6	-21,5	-1,9	0,0
2004	1,6	4,8	19,9	4,4	2,3
2005	1,9	4,2	16,3	-3,3	0,7
<b>Totale</b>					
2003	1,0	6,2	-21,7	0,7	0,9
2004	2,9	5,7	17,5	3,5	3,1
2005	4,5	7,4	16,4	-3,2	2,9

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione Note Metodologiche.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza di controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

### L'evoluzione della rete distributiva

Nel 2005 il numero di banche operanti in regione è aumentato di 2 unità; gli sportelli sono cresciuti di 11 unità (a 522), di cui 8 appartenenti a banche aventi sede legale fuori dalla regione (tav. C15); il numero di comuni serviti da banche è invece calato per il secondo anno consecutivo.

Dopo un biennio di crescita il numero di negozi finanziari è diminuito da 52 a 43 unità; è invece tornato a crescere il numero di ATM attivi (4,4 per cento) ed è proseguita a ritmi sostenuti la crescita dei terminali POS (15,9 per cento; 12,3 per cento nel 2004).

Il numero di clienti residenti in regione che ha usufruito dei servizi di home e corporate banking è aumentato del 31,3 per cento, interessando sia le famiglie che le imprese. Il numero di carte di credito bancarie attive in regione è aumentato del 32,6 per cento (10,5 per cento nel 2004); tra il 2002 e il 2005 esso è quasi raddoppiato, passando da circa 81 mila a quasi 158 mila unità.

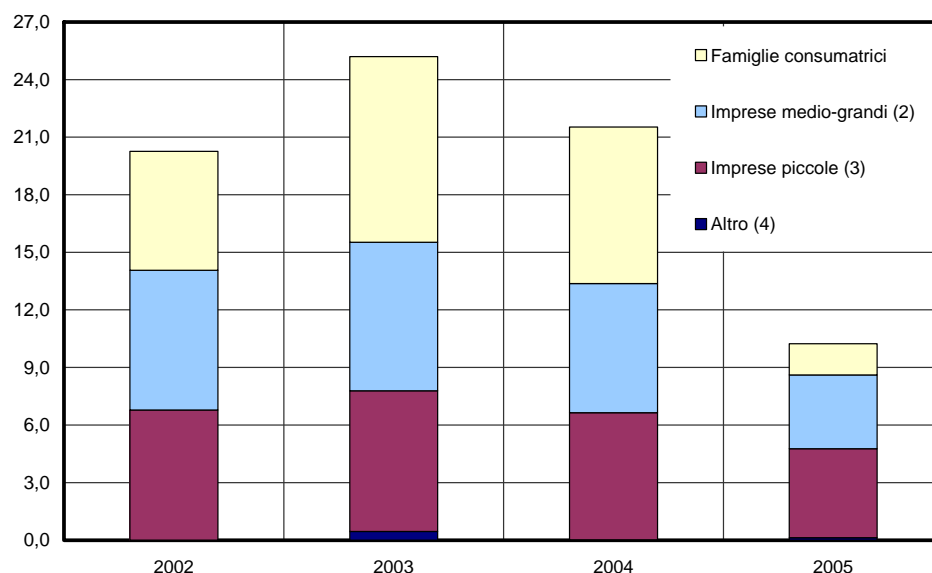
## ***Le banche di credito cooperativo locali***

Nel 2005 i prestiti erogati dalle banche di credito cooperativo regionali (BCC), al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono aumentati del 10,2 per cento; oltre l'80 per cento della crescita è ascrivibile ai finanziamenti concessi alle imprese; i prestiti alle famiglie consumatrici hanno contribuito per il 15,9 per cento (fig. 19).

Fig. 19

### **TASSI DI CRESCITA DEI PRESTITI DELLE BCC CALABRESI (1)**

(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono le sofferenze e i pronti contro termine. - (2) Società con almeno 20 addetti. - (3) Imprese individuali e società con meno di 20 addetti. - (4) Include Amministrazioni pubbliche e società finanziarie.

*Tra il 2001 e il 2005 il tasso di crescita medio annuo dei prestiti delle BCC è stato più elevato di quello ottenuto dalle altre banche operanti in regione (rispettivamente pari al 19,2 e all'8,8 per cento; tav. 7); la quota di mercato detenuta dalle BCC è aumentata di circa tre punti percentuali, all'11,7 per cento.*

*La crescita è stata particolarmente intensa per i finanziamenti alle imprese con almeno 20 addetti (38 per cento in media d'anno), che sono giunti a rappresentare il 23,1 per cento del credito complessivamente concesso dalle BCC (12,9 per cento nel 2001); la quota percentuale dei prestiti alle famiglie consumatrici è invece diminuita di oltre 11 punti percentuali (al 44,1 per cento).*

*Nello stesso periodo i depositi delle BCC sono aumentati in media del 9 per cento annuo; la quota di mercato è cresciuta dall'11,5 al 14,5 per cento.*

**PRESTITI DELLE BCC E DELLE ALTRE BANCHE (1)***(valori percentuali)*

Voci	Bcc				Altre banche			
	Composizione		Quota di mercato nel 2005	Tasso di crescita 2001-2005 (5)	Composizione		Quota di mercato nel 2005	Tasso di crescita 2001-2005 (4)
	2001	2005			2001	2005		
Imprese medio - grandi (2)	12,9	23,1	8,7	38,0	29,3	30,9	91,3	10,2
Imprese piccole (3)	30,2	31,9	18,3	20,8	23,1	20,3	81,7	5,4
Famiglie cons.	55,9	44,1	12,4	12,3	36,9	41,5	87,6	12,0
Altri settori (4)	1,0	0,9	1,5	::	10,7	7,3	98,5	::
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>11,7</b>	<b>19,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>88,3</b>	<b>8,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono le sofferenze e i pronti contro termine e sono esposti al netto di una operazione di carattere straordinario riguardante una società di servizi finanziari che ha incorporato due società aventi sedi in altre regioni italiane. - (2) Società con almeno 20 addetti. - (3) Imprese individuali e società con meno di 20 addetti. - (4) Include Amministrazioni pubbliche e società finanziarie. - (5) Medie geometriche.

Nel 2005 il flusso di nuove sofferenze è stato pari a oltre 27 milioni (55 per cento in più rispetto al 2004), il valore più elevato dal 2001. In rapporto ai prestiti vivi di inizio periodo il flusso di nuove sofferenze si è attestato al 2,6 per cento (2,1 per cento nel 2004).

## **D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE**

*Il bilancio di previsione.* – Secondo il bilancio di previsione della Regione Calabria, le risorse stanziare nel 2005 sono state pari a 7,4 miliardi di euro (7,5 nel 2004; tav. 8). Circa 3,4 miliardi sono stati attribuiti alla funzione obiettivo “servizi alla persona”, che comprende in misura prevalente (2,5 miliardi di euro) i finanziamenti del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

*Secondo le informazioni fornite dall’ente tesoriere, nel corso del 2005 la spesa effettiva per il SSR avrebbe superato le previsioni di spesa per un importo di circa 300 milioni di euro (tavv. D1 e D2); la spesa è stata finanziata sia dalle risorse destinate esclusivamente al finanziamento del SSR sia dalla quasi totalità della quota libera dell’IRAP.*

*In base ai rendiconti consuntivi del Ministero della Sanità, dopo il miglioramento del 2003, il bilancio del sistema sanitario regionale era ritornato in deficit nell’anno successivo (10,8 milioni di euro; tav. D3), sebbene su livelli largamente inferiori a quelli degli anni precedenti. Il miglioramento dei conti del 2003 era stato ottenuto grazie all’incremento dei trasferimenti pubblici (85 milioni di euro, pari al 3,6 per cento) e alla riduzione dei costi del personale e della spesa farmaceutica. Il contenimento della spesa sanitaria è risultato temporaneo: nel 2004 i costi legati al personale e all’approvvigionamento dei farmaci hanno ripreso a crescere, riportando in deficit il bilancio sanitario regionale, nonostante un nuovo incremento dei trasferimenti (pari a circa 120 milioni di euro).*

*L’incidenza della spesa farmaceutica sul costo complessivo della sanità calabrese è diminuita di un solo punto percentuale nel triennio 2002-2004, attestandosi nel 2004 al 17,2 per cento, un livello ampiamente superiore rispetto al limite del 13 per cento stabilito con l’accordo del 2001 fra Stato e Regioni.*

Il 20,7 per cento delle risorse è stato destinato agli interventi di salvaguardia e tutela del territorio; il 18,7 per cento alle iniziative finalizzate allo sviluppo economico; il 5,2 per cento alle politiche attive del lavoro ed agli interventi in favore dell’istruzione.

*Gli stanziamenti per il personale hanno raggiunto i 192 milioni di euro, in aumento di 13 milioni (7,3 per cento) rispetto al 2004, anche per effetto dei rinnovi contrattuali verificatisi nel corso degli ultimi anni. Per fronteggiare l’aumento dei costi del personale, il cui numero supera le 4 mila unità, il collegato alla legge finanziaria regionale per il 2005 ha predisposto un piano di incentivazione all’esodo, che dovrebbe interessare almeno 1.600 dipendenti.*

Le principali voci di entrata, costituite dalla compartecipazione re-



gionale all'IVA (873,3 milioni di euro), dall'IRAP (575 milioni di euro) e dal Fondo Perequativo di Solidarietà (1,4 miliardi di euro), rappresentano quasi i due terzi delle entrate di competenza previste per il 2005.

Le entrate libere da ogni vincolo giuridico di destinazione, comprensive delle risorse derivanti da meccanismi di perequazione nazionale, si sono attestate a 766,2 milioni di euro, pari al 10,3 per cento delle risorse complessive, in diminuzione del 2,8 per cento rispetto a quanto rilevato nel bilancio del 2004.

Tav. 8

### BILANCIO PREVISIONALE DI COMPETENZA

(milioni di euro)

Voci	2004	2005
<b>Entrate</b>		
Avanzo di Amministrazione	2.976,6	2.982,6
Entrate tributarie	801,5	847,2
Entrate per quote regionali di tributi statali	82,3	68,8
Entrate tributarie interamente destinate al SSR	2.271,2	2.304,9
Entrate extra-tributarie	75,6	8,4
Altre entrate da trasferimenti pubblici	1.219,3	1.158,5
Entrate da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	147,9	50,2
<b>Totale</b>	<b>7.574,4</b>	<b>7.420,6</b>
<b>Spese</b>		
Servizi generali	305,4	326,2
Sviluppo economico	1.277,2	1.404,1
Salvaguardia del territorio	1.878,5	1.541,6
Istruzione, formazione e lavoro	375,9	382,2
Cultura, sport e culto	72,4	69,7
Servizi alla persona	3.238,2	3.381,4
Difesa civile e sicurezza	12,9	4,4
Oneri non ripartibili	414,0	311,0
<b>Totale</b>	<b>7.574,4</b>	<b>7.420,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati Regione Calabria, *Bilancio annuale di previsione per l'anno finanziario 2005*.

*Il conto della gestione di cassa.* – Nel 2005 l'indebitamento netto della gestione di cassa è stato di 72 milioni di euro (tav. D1), a fronte di un saldo positivo di 178 milioni di euro dell'anno precedente.

Il saldo delle partite correnti è passato da un avanzo di 365 milioni di euro a un deficit di 3 milioni per effetto del calo delle entrate tributarie e della crescita delle uscite destinate al finanziamento del SSR (da 2,5 a 2,8 miliardi di euro).

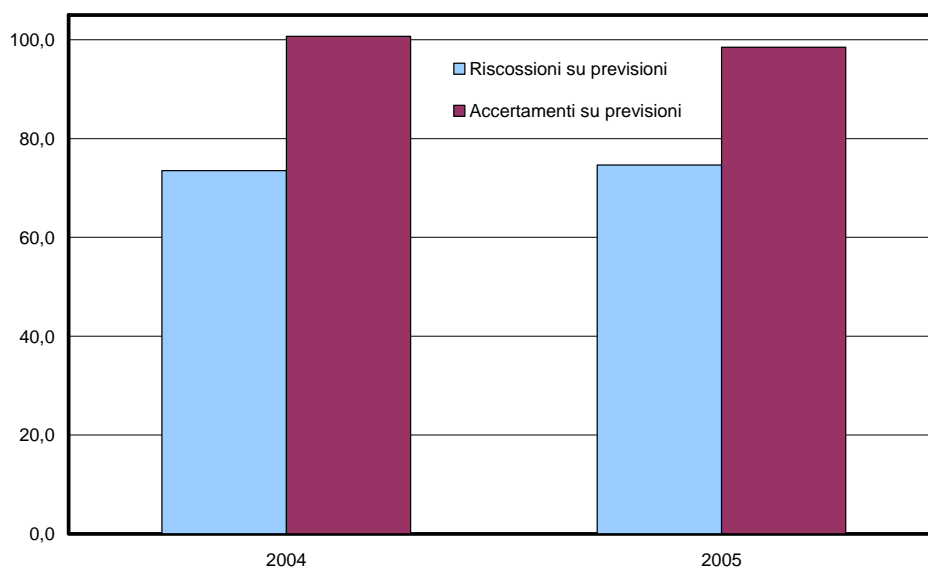
*La consistente contrazione delle entrate tributarie osservata nel 2005 (pari a*

circa 330 milioni di euro) è imputabile in larga misura al fatto che nel 2004 la Regione aveva registrato entrate straordinarie per 466 milioni derivanti dall'attribuzione del gettito IRAP destinato al finanziamento del SSR riferito agli esercizi precedenti (tav. D2).

Al netto dei residui attivi le entrate tributarie riscosse si sono attestate al 74,6 per cento di quelle previste (1,1 punti percentuali in più rispetto al 2004; fig. 26). Le riscossioni relative alle entrate tributarie libere da ogni vincolo di destinazione hanno raggiunto 210 milioni di euro, circa 4 milioni in meno delle previsioni di competenza.

Fig. 26

**ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DELLA REGIONE CALABRIA (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Calabria - Dipartimento economia e ente tesoriere. (1) Dati riferiti al totale delle entrate tributarie proprie incluse le quote dell'Irpef e dell'IRAP destinate al finanziamento del Servizio sanitario regionale. I dati sono esposti al netto dei residui attivi.

Il disavanzo della gestione in conto capitale è diminuito di 117 milioni di euro: vi ha contribuito la contrazione degli investimenti diretti (-8,0 per cento) e dei trasferimenti in conto capitale alle imprese (-23,2 per cento).

La gestione delle partite finanziarie, grazie ad un più ampio impiego delle disponibilità liquide, ha liberato risorse per 98 milioni di euro, contro un disavanzo di 131 milioni nel 2004. L'avanzo di cassa ha consentito di estinguere prestiti per un importo di 26 milioni di euro.

## APPENDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### ***B – L'andamento dell'economia reale***

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2004
- Tav. B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2003
- Tav. B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2003
- Tav. B4 Principali produzioni agricole
- Tav. B5 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B6 Lavori pubblici aggiudicati per categoria di opera
- Tav. B7 Lavori pubblici aggiudicati per stazione appaltante
- Tav. B8 Opere inserite nella Legge Obiettivo
- Tav. B9 Imprese attive, iscritte e cessate
- Tav. B10 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
- Tav. B11 Movimento turistico
- Tav. B12 Movimento turistico per provincia nel 2005
- Tav. B13 Consistenza ricettiva
- Tav. B14 Attività portuale
- Tav. B15 Attività aeroportuale
- Tav. B16 Attività portuale di Gioia Tauro
- Tav. B17 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per merce
- Tav. B18 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B19 Occupati per settore economico
- Tav. B20 Indicatori del mercato del lavoro
- Tav. B21 Lavoratori interessati da sgravio contributivo
- Tav. B22 Stato di attuazione del POR
- Tav. B23 Stato di attuazione degli APQ
- Tav. B24 Incentivi concessi alle imprese in Calabria

#### ***C – L'attività degli intermediari finanziari***

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- Tav. C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari per forma tecnica
- Tav. C5 Prestiti bancari per durata
- Tav. C6 Condizioni finanziarie delle imprese
- Tav. C7 Redditività delle imprese
- Tav. C8 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- Tav. C9 Prestiti a media e a lunga scadenza per destinazione

- Tav. C10 Impieghi delle società finanziarie
- Tav. C11 Flusso annuale di crediti ceduti
- Tav. C12 Tassi di interesse bancari
- Tav. C13 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- Tav. C14 Titoli in deposito presso le banche
- Tav. C15 Struttura del sistema finanziario

### ***D – La finanza regionale***

- Tav. D1 Rendiconto di cassa della Regione Calabria
- Tav. D2 Riscossioni delle entrate tributarie della Regione Calabria
- Tav. D3 Conto economico consolidato della spesa sanitaria

## AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

**VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2004 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.774	7,9	-10,7	16,3	-3,6	-0,4	21,9
Industria	3.527	15,7	1,9	2,6	1,5	-2,4	1,3
<i>Industria in senso stretto</i>	2.211	9,9	6,5	4,2	7,3	-6,3	2,1
<i>Costruzioni</i>	1.316	5,9	-4,4	0,1	-7,6	4,8	-0,1
Servizi	17.137	76,4	3,7	2,9	1,3	1,9	1,7
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>22.438</b>	<b>100,0</b>	<b>2,3</b>	<b>3,7</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>3,0</b>
<b>PIL</b>	<b>24.124</b>	-	<b>2,0</b>	<b>2,7</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>	<b>2,7</b>
<b>PIL pro capite (2)</b>	<b>12.006</b>	-	<b>2,5</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>	<b>2,3</b>	<b>2,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Unità di euro.

Tav. B2

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA NEL 2003 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	429	27,1	5,6	10,6	-1,7	15,6	-7,0
Prodotti tessili e abbigliamento	86	5,5	0,1	8,7	-0,8	-12,1	-2,9
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	5	0,3	-1,1	-5,6	-14,7	-25,0	-12,5
Carta, stampa ed editoria	74	4,7	14,3	56,5	-4,0	-11,2	-3,1
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	119	7,5	-7,0	-11,2	5,0	-0,8	-2,5
Lavorazione di minerali non metalliferi	221	13,9	15,1	7,6	18,4	5,9	-1,9
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	149	9,5	3,3	0,7	16,5	-0,3	1,2
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	284	17,9	6,3	11,8	27,0	9,5	-5,8
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	214	13,6	6,4	18,9	1,7	5,5	-5,6
<b>Totale</b>	<b>1.582</b>	<b>100,0</b>	<b>5,1</b>	<b>10,1</b>	<b>7,5</b>	<b>5,6</b>	<b>-4,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

**VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2003 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Commercio e riparazioni	3.091	18,3	-3,3	3,0	3,2	2,6	-0,5
Alberghi e ristoranti	704	4,2	7,9	7,4	0,0	2,3	-2,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.903	11,3	6,2	10,8	5,8	6,1	1,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	938	5,6	4,5	9,2	2,5	-5,2	4,1
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	4.413	26,2	0,1	6,6	2,4	-0,8	4,5
Pubblica amministrazione (3)	1.722	10,2	0,4	0,0	2,8	0,5	2,8
Istruzione	1.786	10,6	-1,9	-3,5	-0,7	-0,5	1,8
Sanità e altri servizi sociali	1.445	8,6	2,4	0,8	9,0	9,0	-1,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	743	4,4	0,3	-0,8	-0,4	-3,8	3,7
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	106	0,6	5,2	-3,7	1,4	4,9	2,4
<b>Totale</b>	<b>16.851</b>	<b>100,0</b>	<b>0,6</b>	<b>3,7</b>	<b>2,9</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE (1) (2)***(unità in quintali e variazioni percentuali)*

Coltivazioni	Valori	Var.% sull'anno precedente	
		2004	2005
Cereali	2.491.387	28,6	-11,2
di cui: <i>frumento</i>	1.557.534	38,8	-20,0
Legumi secchi	126.919	-1,2	1,6
Patata	1.612.859	2,1	-0,7
Ortaggi	7.840.338	0,1	1,8
di cui: <i>legumi freschi</i>	168.053	-1,5	3,7
<i>radici e bulbi</i>	313.598	-0,9	-1,2
<i>fusti foglie e infiorescenze</i>	2.735.906	6,6	4,2
<i>frutti</i>	4.622.781	-2,9	0,6
Coltivazioni industriali	6.351	-17,6	-98,8
Frutta fresca	1.127.567	4,5	-6,7
Agrumi	11.359.386	38,3	0,5
di cui: <i>arancio</i>	7.558.195	43,2	0,5
<i>clementina</i>	2.839.660	26,6	0,3
<i>mandarino</i>	670.583	40,0	0,9
<i>limone</i>	290.948	34,6	0,0
Vite	928.405	-5,1	25,8
di cui: <i>uva da vino</i>	840.398	....	24,4
<i>uva da tavola</i>	88.007	....	42,1
Vino	538.953	1,9	11,2
Olivo	15.801.974	45,3	0,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati provvisori. - (2) Produzione raccolta.



**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO***(valori percentuali)*

Periodo	Grado di utilizzazione degli impianti.	Livello degli ordini (1)	Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
2001	70,7	-5,4	-4,6	-3,4
2002	70,6	-4,3	-3,4	-1,2
2003	70,8	-9,1	-6,1	1,7
2004	70,6	-12,1	-9,8	0,8
2005	69,5	-18,2	-16,0	2,9
2005 - I trim. ....	68,5	-17,3	-12,9	-0,2
II ".....	71,5	-19,8	-19,5	3,1
III ".....	68,4	-18,2	-15,1	3,2
IV ".....	69,7	-18,1	-16,7	5,7
2006 - I trim. ....	68,5	-18,9	-16,7	5,8

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e nel caso delle scorte "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**LAVORI PUBBLICI AGGIUDICATI TRA IL 2000 E IL 2004 PER CATEGORIA DI OPERA (1)**  
*(migliaia di euro e valori percentuali)*

Categoria	Importo Calabria	Incidenza sul totale	Importo medio Calabria	Importo medio Italia
Strade	1.588.318,5	56,8	1.597,9	982,2
Ferrovie	58.245,1	2,1	539,3	3.220,9
Altre infrastrutture di trasporto	103.753,0	3,7	2.730,3	2.211,6
Ambiente	221.709,8	7,9	897,6	721,7
Urbanizzazione	59.677,7	2,1	417,3	614,6
Settore energetico	40.377,3	1,4	2.884,1	741,0
Telecomunicazioni e informatica	2.316,7	0,1	289,6	611,7
Agricoltura e pesca	40.405,8	1,4	2.525,4	1.256,6
Industria e artigianato	46.752,0	1,7	1.016,4	1.267,0
Edilizia sociale	303.236,1	10,8	1.263,5	663,6
Edilizia abitativa	76.600,4	2,7	575,9	836,2
Beni culturali	32.536,3	1,2	677,8	718,2
Sport spettacolo turismo	43.806,5	1,6	547,6	741,2
Edilizia sanitaria	35.858,6	1,3	2.988,2	1.412,2
Altra edilizia pubblica	116.192,6	4,2	744,8	637,3
Altre infrastrutture pubbliche	11.570,5	0,4	482,1	595,8
n.c.	13.883,7	0,5	462,8	489,1
<b>Totale</b>	<b>2.795.240,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.196,1</b>	<b>888,6</b>

Fonte: Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. *Relazione al Parlamento anno 2004.*

(1) I dati del 2004 sono provvisori.

**LAVORI PUBBLICI AGGIUDICATI TRA IL 2000 E IL 2004 PER STAZIONE APPALTANTE****(1)***(migliaia di euro e valori percentuali)*

Stazione appaltante	Importo Calabria	Incidenza sul totale	Importo medio Calabria	Importo medio Italia
Amministrazioni Stato	150.232,2	5,4	1.688,0	796,9
Enti pubblici	286.585,0	10,3	4.153,4	1.467,5
Istituti case popolari	39.285,0	1,4	370,6	821,2
Regioni	149.743,1	5,4	1.412,7	685,5
Province	208.658,2	7,5	553,5	642,5
Comuni	477.254,2	17,1	511,0	559,6
ASL	34.506,4	1,2	5.751,1	1.444,6
Anas	1.336.983,1	47,8	2.991,0	1.682,9
Concessionarie	3.675,0	0,1	1.225,0	2.987,1
Aziende speciali	2.254,4	0,1	1.127,2	625,7
Ferrovie	65.604,9	2,3	520,7	3.233,4
Privati	2.904,2	0,1	2.904,2	1.344,8
Altri pubblici	9.663,9	0,3	1.932,8	2.090,1
Poste	15.143,8	0,5	522,2	396,9
n.c.	12.746,9	0,5	344,5	576,2
<b>Totale</b>	<b>2.795.240,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.196,1</b>	<b>888,6</b>

Fonte: Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. *Relazione al Parlamento anno 2004.*

(1) I dati del 2004 sono provvisori.

## OPERE INSERITE NELLA "LEGGE OBIETTIVO" (1)

(importi in milioni di euro)

Interventi	Valutazione costi	Data bando (mese anno)	Valore messo a bando	Data aggiudicazione (mese - anno)	Consegna attività all'impresa (mese anno)	Valore aggiudicazione	Stato di attuazione (2)	Avanzamento reale (%)	Anno previsto fine lavori
<b>Autostrada Salerno Reggio Calabria</b>									
Macrolotto n. 4b	444	08-04	337	-	-	-	OG	-	2009
Macrolotto n. 5	1.194	04-03	888	06-04	07-04	775	PD	0,0	2008
Macrolotto n. 6 (3)	675	08-03	495	02-05	04-05	431	PD	0,0	2008
<b>Strada statale 106 Jonica</b>									
Megalotto n. 1	450	05-04	326	04-05	06-05	300	PD	0,0	2009
Megalotto n. 2 (3)	690	05-04	552	04-05	06-05	480	PD	0,0	2009
Megalotto n. 5bis (3)	134	05-04	98	02-05	05-05	83	PD	0,0	2008
<b>Altre opere</b>									
Ponte sullo Stretto di Messina	4.684	04-04	6.099	10-05	-	3.880	PD	-	2012
Diga sul torrente Menta	23	01-05	-	-	-	-	OG	-	2009

Fonte: Per l'Autostrada Salerno - Reggio Calabria e la statale 106 Jonica, Anas (dati aggiornati al marzo 2006); per le altre opere Camera dei Deputati: *Le infrastrutture strategiche in Italia: l'attuazione della "Legge Obiettivo", luglio 2005.*

(1) Sono incluse solo le opere per le quali risulta pubblicato il bando. - (2) OG: Opere in gara; PD: progettazione definitiva. - (3) Opere inserite nel Programma di accelerazione delle Infrastrutture strategiche.

## IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE

(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno (1)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.516	2.629	1.715	1.436	1.354	1.116	30.221	31.597	31.391
Industria in senso stretto	798	917	564	745	766	744	17.597	18.096	18.156
di cui: industrie alimentari	251	276	190	199	201	226	5.487	5.719	5.828
- fabb. e lavz. prodotti in metallo	134	92	75	90	113	84	2.351	2.402	2.438
- fabbricaz. mobili	74	110	44	49	109	48	1.276	1.381	1.408
- industria del legno	96	109	57	118	59	101	2.048	2.032	2.002
Costruzioni	1.224	1.296	1.224	936	918	964	18.441	19.193	19.471
Commercio	3.416	4.164	3.443	2.794	3.033	3.024	54.111	55.563	54.729
di cui: <i>al dettaglio</i>	2.360	3.099	2.420	1.956	2.155	2.191	36.451	37.482	36.683
Alberghi e ristoranti	492	606	548	359	410	439	7.401	7.704	7.696
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	165	211	231	241	192	217	4.617	4.756	4.760
di cui: trasporti terrestri	133	133	132	224	169	172	4.032	4.065	3.971
Attività imm., noleggio, informatica e ricerca	522	614	462	340	364	398	6.919	7.388	7.665
Altri servizi	547	666	522	414	427	465	9.335	9.861	9.993
Imprese non classificate	2.813	3.511	3.434	378	436	469	1.011	930	569
<b>Totale</b>	<b>11.493</b>	<b>14.614</b>	<b>12.143</b>	<b>7.643</b>	<b>7.900</b>	<b>7.836</b>	<b>149.653</b>	<b>155.088</b>	<b>154.430</b>

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

1) A partire dal 2005 Movimprese ha modificato il trattamento delle cancellazioni dal Registro delle Imprese distinguendo le cancellazioni d'ufficio (relative a imprese non più operative ma ancora figurativamente iscritte al Registro) dalle altre cancellazioni (dovute all'andamento ordinario dell'attività economica). I dati esposti per gli anni 2003 e 2004 non sono pertanto direttamente confrontabili con quelli del 2005.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2005	%	2005	%
Agricoltura	0	-	0	-
Industria in senso stretto	776	100,9	2.128	-2,3
<i>Estrattive</i>	2	-65,3	2	-65,3
<i>Legno</i>	14	888,1	14	888,1
<i>Alimentari</i>	21	22,9	47	28,6
<i>Metallurgiche</i>	5	9,0	33	611,8
<i>Meccaniche</i>	332	138,6	523	-34,3
<i>Tessili</i>	84	1.523,5	732	-7,0
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	115	17,0	449	60,1
<i>Chimiche</i>	25	-9,2	77	-1,9
<i>Pelli e cuoio</i>	10	-	10	-53,9
<i>Trasformazione di minerali</i>	77	19,7	142	28,5
<i>Carta e poligrafiche</i>	91	336,7	91	336,7
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-	0	-100
<i>Varie</i>	0	-100	9	204,7
Costruzioni	194	88,2	803	-40,3
Trasporti e comunicazioni	27	875,8	506	309,6
Tabacchicoltura	0	-	0	-
Commercio	0	-	249	-29,9
Gestione edilizia		-	1.391	9,5
<b>Totale</b>	<b>997</b>	<b>102,7</b>	<b>5.078</b>	<b>-3,7</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. B11

**MOVIMENTO TURISTICO***(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Voci	2004	2005	Var. %
		<b>Italiani</b>	
Arrivi	1.173	1.227	4,6
Presenze	6.523	6.545	0,3
		<b>Stranieri</b>	
Arrivi	180	182	1,2
Presenze	1.178	1.168	-0,9
		<b>Totale</b>	
Arrivi	1.353	1.408	4,1
Presenze	7.701	7.712	0,1

Fonte: Osservatorio regionale per il turismo, *Sesto Rapporto sul turismo in Calabria 2006*.

Tav. B12

**MOVIMENTO TURISTICO NEL 2005 PER PROVINCIA***(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Province	Presenze			Var. %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Cosenza	2.758	225	2.983	5,1	-19,8	2,7
Catanzaro	951	185	1.136	-1,6	125,3	8,3
Crotone	889	60	949	7,0	41,9	8,7
Reggio Calabria	637	89	726	4,4	11,3	5,2
Vibo Valentia	1.310	609	1.919	-12,3	-12,1	-12,2

Fonte: Osservatorio regionale per il turismo, *Sesto Rapporto sul turismo in Calabria 2006*.

**CONSISTENZA RICETTIVA***(unità)*

Voce	2003	2004	2005
<b>Esercizi alberghieri</b>			
Numero	748	757	767
Posti letto	80.798	81.380	85.862
Dimensione media	108,0	107,5	111,9
Alberghi per 10.000 abitanti	3,7	3,8	3,8
Posti letto per 10.000 abitanti	401,7	405,0	427,3
<b>Esercizi complementari</b>			
Numero	438	429	566
Posti letto	113.080	107.121	104.016
Dimensione media	258	250	184
Extralberghieri per 10.000 abitanti	2,2	2,1	2,8
Posti letto per 10.000 abitanti	562,2	533,1	517,7

Fonte: Elaborazioni su dati Osservatorio Turistico Regionale, *Sesto Rapporto sul turismo in Calabria 2006*.

**ATTIVITÀ PORTUALE**  
(tonnellate, unità di passeggeri e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
<b>Reggio Calabria</b>			
Merci			
Sbarcate	270.283	296.621	9,7
Imbarcate	55.403	45.868	-17,2
totale	325.686	342.489	5,2
Passeggeri			
in arrivo	810.415	997.020	23,0
in partenza	685.280	914.115	33,4
totale	1.495.695	1.911.135	27,8
<b>Crotone</b>			
Merci			
Sbarcate	234.032	305.915	30,7
Imbarcate	....	458	....
totale	234.032	306.373	30,9
<b>Vibo Valentia</b>			
Merci			
Sbarcate	1.005.813	927.055	-7,8
Imbarcate	114.349	131.233	14,8
totale	1.120.162	1.058.288	-5,5
in arrivo	36.645	27.988	-23,6
in partenza	34.042	26.987	-20,7
totale	68.687	54.975	-20,0

Fonte: Capitanerie di Porto.



**ATTIVITÀ AEROPORTUALE**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
<b>Lamezia Terme (CZ)</b>			
N. voli			
voli di linea	12.012	10.182	-15,2
voli charter	2.314	2.498	8,0
<b>totale</b>	<b>14.326</b>	<b>12.680</b>	<b>-11,5</b>
Passeggeri			
voli di linea	1.050.299	921.427	-12,3
voli charter	214.628	233.867	9,0
<b>totale</b>	<b>1.264.927</b>	<b>1.155.294</b>	<b>-8,7</b>
Kg merci			
merci	476.834	378.836	-20,6
posta	2.089.611	2.054.828	-1,7
<b>totale</b>	<b>2.566.445</b>	<b>2.433.664</b>	<b>-5,2</b>
<b>S. Anna (KR)</b>			
N. Voli	1.678	1.490	-11,2
Passeggeri	100.752	83.215	-17,4
<b>Aeroporto dello stretto (RC)</b>			
N. voli	3.397	5.908	73,9
Passeggeri	272.470	382.441	40,4

Fonte: Autorità aeroportuali.

**ATTIVITÀ PORTUALE - GIOIA TAURO**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
Merci (tonnellate)	26.320.532	....	....
Teu	3.261.034	3.160.981	-3,1

Fonte: Autorità portuale di Gioia Tauro.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA***(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	67,3	65,5	-2,6	90,7	104,0	14,7
Prodotti delle industrie estrattive	1,6	2,8	81,1	4,3	5,4	27,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	50,8	50,8	-0,1	128,0	134,5	5,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	22,8	12,8	-44,0	16,8	17,6	5,2
Cuoio e prodotti in cuoio	1,0	0,8	-17,7	7,5	9,3	23,9
Prodotti in legno, sughero e paglia	3,6	3,4	-5,5	34,6	34,4	-0,5
Carta, stampa ed editoria	1,7	1,3	-24,2	7,9	8,8	10,8
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	0,0	0,0	-49,9	0,0	0,0	-19,5
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	65,2	59,1	-9,4	47,8	45,1	-5,7
Articoli in gomma e materie plastiche	35,2	29,1	-17,4	12,8	19,1	48,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,1	4,8	54,8	26,4	23,0	-12,9
Metalli e prodotti in metallo	6,9	12,9	88,4	24,6	23,2	-5,9
Macchine e apparecchi meccanici	48,7	37,4	-23,2	44,3	77,3	74,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	27,5	19,5	-29,1	45,3	35,3	-22,1
Mezzi di trasporto	11,5	10,8	-6,0	44,6	59,6	33,6
Altri prodotti manifatturieri	3,2	2,1	-35,5	8,3	7,8	-6,2
Energia elettrica e gas	...	...	...	1,4	0,4	-71,1
Prodotti delle altre attività	0,6	0,7	11,8	0,6	0,8	35,6
<b>Totale</b>	<b>350,7</b>	<b>313,8</b>	<b>-10,5</b>	<b>546,1</b>	<b>605,7</b>	<b>10,9</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2001.....	6,3	2,2	6,9	2,4	-3,4	3,3	1,6	2,7	25,7	55,2
2002.....	4,4	8,7	3,2	1,0	9,4	2,3	-3,6	0,9	24,6	55,6
2003.....	4,2	-8,0	6,3	0,5	4,3	0,9	-4,8	-0,5	23,4	55,4
<b>Nuova Rilevazione continua</b>										
2003 (3).....	46,5	-5,6	-3,1	0,3	...	2,9	...	...	16,5	54,2
2004.....	12,1	7,9	-5,5	0,8	...	1,9	-13,7	-0,7	14,3	53,8
2005.....	0,9	1,1	-3,5	-3,7	-4,1	-2,7	-2,0	-2,6	14,4	52,1
2004 – I trim.	11,1	3,9	-7,2	1,1	...	1,3	-15,9	-1,9	15,3	52,1
II trim.	7,8	7,1	-11,9	-0,6	...	-0,4	-13,5	-2,6	14,9	52,9
III trim.	3,1	9,8	5,2	4,3	...	4,6	-18,7	0,9	12,9	54,5
IV trim.	24,0	11,0	-7,1	-1,6	...	2,1	-6,9	0,8	14,1	55,5
2005 – I trim.	6,8	3,4	0,0	-5,0	-8,9	-2,7	9,4	-0,8	16,9	51,6
II trim.	9,0	-7,0	0,7	-2,0	2,5	-1,1	-4,4	-1,6	14,5	51,7
III trim.	-4,1	0,9	-10,1	-4,4	-8,6	-4,5	-6,6	-4,8	12,7	51,4
IV trim.	-2,7	7,7	-3,9	-3,4	0,0	-2,4	-6,9	-3,0	13,5	53,8

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

**OCCUPATI PER SETTORI ECONOMICI (1)**  
(migliaia di unità e valori percentuali)

Settori	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Quota % 1999	Quota % 2004
Agricoltura	39,5	39,6	43,3	45,0	65,9	73,9	7,2	11,9
Industria	46,4	49,0	49,9	53,6	50,6	54,6	8,4	8,8
Costruzioni	66,0	63,3	67,4	69,5	67,4	63,7	12,0	10,3
Servizi	399,1	407,9	416,7	423,3	424,7	427,9	72,4	69,0
<b>Totale</b>	<b>551,0</b>	<b>559,9</b>	<b>577,4</b>	<b>591,4</b>	<b>608,5</b>	<b>620,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Rilevazione continua sulle forze lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Ricostruzione effettuata dall'Istat per gli anni 1995-2003.

**INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO (1)***(valori percentuali)*

Anni	Calabria	Mezzogiorno	Italia
<b>Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile</b>			
1999	33,3	32,2	26,5
2000	32,9	32,5	26,0
2001	32,2	31,8	25,0
2002	32,3	31,7	24,7
2003	31,2	31,4	24,9
2004	28,6	31,1	24,5
2005	27,7	31,8	24,5
<b>Differenza tra tasso di attività maschile e femminile</b>			
1999	34,1	33,0	25,6
2000	33,4	32,8	25,1
2001	32,2	31,7	24,2
2002	32,4	31,7	23,9
2003	31,2	31,2	23,9
2004	29,6	31,6	23,9
2005	29,0	32,5	24,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Rilevazione continua sulle forze lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Ricostruzione effettuata dall'Istat per gli anni 1995-2003.

**STOCK MEDIO ANNUO DI LAVORATORI INTERESSATI DA SGRAVIO CONTRIBUTIVO***(unità)*

Sgravi contributivi	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Contratti a causa mista	7.228	5.947	5.615	5.461	6.586	7.911
<i>di cui: apprendistato</i>	<i>2.778</i>	<i>2.800</i>	<i>3.275</i>	<i>3.712</i>	<i>4.859</i>	<i>6.295</i>
<i>contratti di formazione e lavoro tipo a L.407/1990</i>	<i>4.450</i>	<i>3.147</i>	<i>2.340</i>	<i>1.749</i>	<i>1.727</i>	<i>1.616</i>
Incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato	17.310	19.507	25.771	30.743	38.876	39.610
<i>di cui: disoccupati di lunga durata</i>	<i>17.184</i>	<i>19.398</i>	<i>25.541</i>	<i>30.622</i>	<i>34.873</i>	<i>35.601</i>
Incentivi per l'assunzione a tempo determinato	34	69	77	68	66	80
Incentivi per la stabilizzazione dei posti di lavoro	1.124	1.126	950	942	937	514
Incentivi per la conservazione dei posti di lavoro	25.775	23.022	19.524	1.039	-	-
Contratti di riallineamento DL 610/1996		5	47	82	204	184
Integrazione dei disabili	82	87	63	77	139	258
Incentivi per la creazione di nuove imprese (autoimpiego)	-	-	-	-	2.341	-
Lavoratori socialmente utili	-	13.118	11.457	6.727	6.031	5.303
<b>Totale (1)</b>	<b>51.553</b>	<b>62.881</b>	<b>63.504</b>	<b>45.139</b>	<b>55.180</b>	<b>53.860</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ministero del lavoro e delle Politiche sociali. *Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro.*  
 (1) Non include i prepensionamenti volti a fronteggiare le conseguenze di processi di riorganizzazione industriale.

**STATO DI ATTUAZIONE DEL POR***(milioni di euro e valori percentuali)*

Assi e fondi	Spesa certificata al 31.12.2005	Spesa n+2 (1)	Percentuale di attuazione al 2005
I – Risorse naturali	559,6	534,2	104,7
II – Risorse culturali	59,3	59,0	100,5
III – Risorse umane	304,4	316,6	96,1
IV – Sistemi locali	594,3	663,9	89,5
V - Città	157,7	141,6	111,4
VI – Reti e nodi di servizio	255,6	172,7	148,0
VII – Assistenza tecnica	17,5	20,3	86,3
FESR (2)	1.190,8	1.179,6	100,9
FSE (3)	295,6	293,0	100,9
FEOGA (4)	443,1	416,7	106,3
SFOP (5)	18,9	18,9	99,9
<b>Totale</b>	<b>1.948,4</b>	<b>1.908,2</b>	<b>102,1</b>

Elaborazione su dati Regione Calabria.

(1) In base all'art. 31.2 del Regolamento Europeo 1260/99, la quota di un impegno non liquidata con l'acconto, con pagamenti intermedi o per la quale non è presentata una domanda di pagamento ammissibile entro il secondo anno successivo a quello dell'impegno, viene automaticamente disimpegnata. - (2) FESR: fondo europeo per lo sviluppo economico. - (3) FSE: fondo sociale europeo. - (4) FEOGA: fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia. - (5) SFOP: strumento finanziario di orientamento della pesca.

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31.12.2005***(unità, milioni di euro)*

APQ	Anno di stipula	Valore alla stipula	Interventi alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio (1)	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio (2)
Ciclo integrato acque	1999	647,6	52	202	681,8	136,6
Manutenzione Territorio e Forestazione	1999	978,0	7	179	575,4	461,0
Infrastrutturazione sviluppo locale	2002	75,7	27	29	74,3	11,0
Infrastrutture trasporto	2002	1.871,9	104	102	1.960,4	240,5
Beni Culturali	2003	146,0	115	140	146,3	34,7
Legalità e sicurezza	2003	19,6	24	25	20,9	13,3
Sviluppo locale	2003	466,1	6	6	441,1	158,9
Biennale Venezia	2004	1,2	7	7	1,4	1,1
Emergenze urbane e territoriali	2004	40,2	16	16	100,2	0,0
Accelerazione spesa in Aree urbane	2005	29,6	25	-	-	-
Infrastrutture trasporto (atto integrativo)	2004	740,0	1	-	-	-
Biennale Venezia (atto integrativo)	2004	0,3	3	-	-	-
Beni culturali (atto integrativo)	2005	22,0	64	-	-	-
Infrastrutture trasporto (II atto integrativo)	2005	111,6	4	-	-	-
Emergenze urbane e territoriali (protocollo aggiuntivo)	2005	93,0	1	-	-	-
Ricerca scientifica	2005	38,9	8	-	-	-
Sistema dell'informazione	2005	29,6	10	-	-	-
Sistema dell'informazione (atto integrativo)	2005	42,5	6	-	-	-
Sviluppo locale (atto integrativo)	2005	32,0	1	-	-	-
<b>Totale Calabria</b>		<b>5.385,8</b>	<b>481</b>	<b>706</b>	<b>4.001,8</b>	<b>1.057,1</b>
<b>Mezzogiorno</b>		<b>32.542,1</b>			<b>31.455,3</b>	<b>6.418,0</b>
<b>Italia</b>		<b>56.709,8</b>			<b>60.045,9</b>	<b>14.730,7</b>

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, *Rapporto Annuale 2005*.

(1) Nel corso dei monitoraggi il valore ed il numero degli interventi sono soggetti a variazioni dovute, per esempio, all'inserimento di nuovi progetti negli APQ o alla disponibilità di nuove fonti di finanziamento. - (2) Gli APQ che non presentano alcun dato sullo stato di attuazione sono quelli per i quali non è dovuto ancora alcun monitoraggio, nella maggior parte dei casi poiché trattasi di APQ recentemente stipulati.

**INCENTIVI CONCESSI ALLE IMPRESE IN CALABRIA**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Legge	Descrizione	2004	Var. %
	<b>Ricerca e sviluppo</b>		
46/82 (FIT)	Innovazione tecnologica	5,7	-5,6
297/99	Fondo Agevolazioni alla Ricerca	7,8	....
	<b>Internazionalizzazione</b>		
394/81	Penetrazione commerciale all'estero	1,0	....
	<b>Nuova imprenditorialità</b>		
185/00	Autoimpiego	82,9	3,6
236/93	Nuova imprenditorialità giovanile	3,7	....
95/95	Promozione imprenditoria giovanile	18,8	175,1
215/92	Imprenditorialità femminile	18,9	....
	<b>Sostegno agli investimenti</b>		
488 Turismo	Agevolazione settore alberghiero	0,0	....
1329/65 Sabatini	Acquisto macchine utensili	14,3	-69,4
949/52	Investimenti imprese artigiane	3,6	-31,3
57/01	Salvaguardia livelli occupazionali	0,0	....
	<b>Riduzione squilibri territoriali</b>		
PIA innovazione	Investimenti produttivi in R&D	0,0	....
488/92 Art.1, c.2	Agevolazione aree svantaggiate	157,7	-36,1
338/00	Credito d'imposta per investimenti	113,6	-36,8
488/92 Commercio	Modernizzazione sistema distributivo	0,0	....
662/96	Patti territoriali	0,0	....
488 Artigiani	Agevolazione imprese artigiane	16,0	....
488/92 Art.1, c.3	Contratti di programma	37,2	138,5
	<b>Equilibrio gestione finanziaria</b>		
662/96b	Fondo di garanzia	27,2	-32,5
	<b>Altri</b>		
598/94	Investimenti per la tutela ambientale	25,6	318,9
Incentivi POR		175,5	234,5
<b>Totale</b>		<b>709,4</b>	<b>-24,6</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive. *Relazione annuale sugli incentivi alle imprese.*

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	2003	2004	2005
Depositi	9.663	9.947	10.400
Di cui (2): <i>conti correnti</i>	6.142	6.491	6.973
<i>pronti contro termine</i>	389	457	532
Obbligazioni (3)	2.645	2.738	2.650
<b>Raccolta</b>	<b>12.308</b>	<b>12.686</b>	<b>13.050</b>
<b>Prestiti (4)</b>	<b>10.889</b>	<b>12.052</b>	<b>12.143</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sono esposti al netto di una operazione di carattere straordinario riguardante una società di servizi finanziari che ha incorporato due società aventi sedi in altre regioni italiane. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Province	2003	2004	2005
		<b>Depositi</b>	
Catanzaro	1.902	2.046	2.154
Cosenza	3.604	3.685	3.826
Crotone	838	903	951
Reggio Calabria	2.626	2.618	2.738
Vibo Valentia	694	695	731
<b>Totale</b>	<b>9.663</b>	<b>9.947</b>	<b>10.400</b>
		<b>Obbligazioni (2)</b>	
Catanzaro	518	509	504
Cosenza	918	1.010	991
Crotone	223	226	216
Reggio Calabria	836	840	793
Vibo Valentia	150	153	146
<b>Totale</b>	<b>2.645</b>	<b>2.738</b>	<b>2.650</b>
		<b>Prestiti (3)</b>	
Catanzaro	2.360	2.532	2.655
Cosenza	4.288	4.793	4.709
Crotone	1.089	1.200	1.224
Reggio Calabria	2.475	2.758	2.746
Vibo Valentia	677	769	809
<b>Totale</b>	<b>10.889</b>	<b>12.052</b>	<b>12.143</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sono esposti al netto di una operazione di carattere straordinario riguardante una società di servizi finanziari che ha incorporato due società aventi sedi in altre regioni italiane. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.



**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA  
(1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Amministrazioni pubbliche	502	473	519	2	2	0
Società finanziarie e assicurative	227	318	221	1	1	0
Società non finanziarie (a)	3.394	3.774	4.189	662	722	427
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	707	759	825	162	182	118
Famiglie	4.938	5.554	6.265	1.161	1.206	520
di cui: <i>produttrici</i> (b) (4)	1.404	1.491	1.587	625	642	264
<i>consumatrici</i>	3.534	4.063	4.678	536	564	256
Imprese (a+b)	4.799	5.266	5.776	1.287	1.365	691
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	1.223	1.274	1.385	264	300	178
<i>costruzioni</i>	690	781	956	320	321	115
<i>servizi</i>	2.464	2.705	2.900	572	604	313
<b>Totale</b>	<b>9.062</b>	<b>10.120</b>	<b>11.194</b>	<b>1.826</b>	<b>1.932</b>	<b>947</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte; i dati sono esposti al netto di una operazione di carattere straordinario riguardante una società di servizi finanziari che ha incorporato due società aventi sedi in altre regioni italiane. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**PRESTITI BANCARI PER FORMA TECNICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Forme tecniche	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Totale</b>						
Rischi di portafoglio	235,1	255,8	260,4	312,8	342,8	348,1
Conti correnti	1.607,0	1.849,2	1.963,7	1.910,4	2.017,7	1.931,4
Mutui	3.692,3	3.813,1	4.078,9	4.737,1	5.265,9	5.929,9
Credito al consumo (2)	....	....	856,9	1.078,8	1.201,2	1.508,8
Factoring (2)	....	....	14,8	14,9	18,9	17,2
Leasing (2)	....	....	49,3	57,1	87,4	92,9
Altri crediti	1.603,7	1.824,6	1.204,1	950,7	1.185,8	1.365,4
<b>Totale</b>	<b>7.138,1</b>	<b>7.742,8</b>	<b>8.428,0</b>	<b>9.061,8</b>	<b>10.119,7</b>	<b>11.193,8</b>
<b>di cui: famiglie consumatrici</b>						
Rischi di portafoglio	32,5	28,0	19,4	15,7	12,1	9,3
Conti correnti	333,7	341,1	336,8	319,0	298,0	273,8
Mutui	1.583,6	1.752,7	1.883,9	2.118,3	2.532,4	2.872,3
Credito al consumo (2)	....	....	794,4	1.025,7	1.150,0	1.455,8
Leasing (2)	....	....	2,6	2,9	4,7	5,0
Altri crediti	759,1	848,5	151,7	52,1	65,5	62,1
<b>Totale</b>	<b>2.708,8</b>	<b>2.970,3</b>	<b>3.188,9</b>	<b>3.533,7</b>	<b>4.062,6</b>	<b>4.678,2</b>
<b>di cui: imprese (3)</b>						
Rischi di portafoglio	202,6	227,8	241,0	297,0	330,7	338,7
Conti correnti	1.214,7	1.171,5	1.275,7	1.312,5	1.362,2	1.361,4
Mutui	1.544,8	1.670,4	1.785,1	2.265,5	2.476,9	2.817,9
Credito al consumo (2)	....	....	62,0	53,2	51,3	53,0
Factoring (2)	....	....	14,8	14,9	18,9	17,2
Leasing (2)	....	....	46,5	54,1	82,5	87,6
Altri crediti	829,3	928,8	973,4	801,5	943,0	1.099,8
<b>Totale</b>	<b>3.791,4</b>	<b>3.998,6</b>	<b>4.398,5</b>	<b>4.798,6</b>	<b>5.265,5</b>	<b>5.775,7</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Il dato complessivo del 2005 è esposto al netto di una operazione di carattere straordinario riguardante una società di servizi finanziari che ha incorporato due società aventi sedi in altre regioni italiane. - (2) Fino al 2001 inclusi negli altri crediti. - (3) Include società non finanziarie e famiglie produttrici.

**PRESTITI BANCARI PER DURATA (1)***(variazioni sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

Voci	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Totale prestiti</b>						
Famiglie consumatrici	6,7	9,6	7,4	10,8	15,0	15,2
Imprese piccole (2)	6,0	10,1	12,7	9,9	12,2	11,6
Imprese medio-grandi (3)	6,8	0,3	7,1	8,1	6,5	7,1
<b>Totale economia</b>	<b>4,5</b>	<b>8,4</b>	<b>8,9</b>	<b>7,5</b>	<b>11,6</b>	<b>10,6</b>
<b>di cui: breve termine</b>						
Famiglie consumatrici	-1,6	3,7	-0,5	-1,6	2,7	-10,4
Imprese piccole (2)	3,9	12,6	14,1	-11,1	14,1	10,5
Imprese medio-grandi (3)	-0,3	-2,6	7,3	0,1	2,6	1,2
<b>Totale economia</b>	<b>-1,2</b>	<b>18,0</b>	<b>9,4</b>	<b>-6,6</b>	<b>11,3</b>	<b>2,0</b>
<b>di cui: medio e lungo termine</b>						
Famiglie consumatrici	8,5	10,8	8,8	12,9	16,8	18,5
Imprese piccole (2)	8,4	7,4	11,1	34,2	10,7	12,5
Imprese medio-grandi (3)	14,4	3,0	6,8	15,1	9,4	11,4
<b>Totale economia</b>	<b>7,7</b>	<b>3,5</b>	<b>8,6</b>	<b>15,8</b>	<b>11,8</b>	<b>14,7</b>
<b>Medio lungo termine: quote sul totale</b>						
Famiglie consumatrici	83,5	84,4	85,5	87,2	88,5	91,1
Imprese piccole (2)	48,1	46,9	46,2	56,5	55,7	56,2
Imprese medio-grandi (3)	52,0	53,4	53,3	56,8	58,3	60,6
<b>Totale economia</b>	<b>66,2</b>	<b>63,3</b>	<b>63,1</b>	<b>67,9</b>	<b>68,0</b>	<b>70,5</b>

Note: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte; il dato complessivo del 2005 è esposto al netto di una operazione di carattere straordinario riguardante una società di servizi finanziari che ha incorporato due società aventi sedi in altre regioni italiane. - (2) Imprese individuali e società con meno di 20 addetti. - (3) Società con almeno 20 addetti.

**CONDIZIONI FINANZIARIE DELLE IMPRESE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E  
CLASSE DIMENSIONALE (1)**

*(medie ponderate e valori percentuali)*

Anno	Agricoltura		Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio		Altri servizi		Totale	
		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti
<b>Composizione del campione</b>												
2004	5,0	0,6	18,3	4,3	20,3	2,1	35,6	4,0	20,8	1,8	100,0	12,8
<b>Debiti finanziari/(debiti finanziari+patrimonio netto)</b>												
2002	57,8	52,5	56,9	30,1	67,6	20,8	64,2	47,0	47,4	57,9	59,1	59,6
2003	60,6	49,8	55,4	54,1	63,0	32,5	62,6	53,0	47,1	70,5	57,7	57,5
2004	63,8	72,4	55,2	51,3	63,0	25,1	62,1	45,8	48,2	69,7	57,7	56,3
<b>Debiti finanziari/fatturato</b>												
2002	50,3	27,0	54,8	58,2	47,1	24,5	22,3	18,7	46,0	46,0	35,6	34,8
2003	58,2	41,2	52,8	52,4	43,3	31,2	22,5	20,0	44,3	43,6	34,6	34,0
2004	61,7	54,2	49,9	51,3	44,8	32,7	22,7	18,2	44,2	41,6	34,2	32,4
<b>Debiti bancari/debiti finanziari</b>												
2002	47,1	70,4	69,8	74,4	51,3	58,8	68,2	77,2	61,1	57,4	64,5	71,3
2003	42,0	49,1	71,2	76,8	56,3	68,6	70,3	81,8	63,9	68,1	66,8	75,9
2004	48,3	40,2	71,0	76,0	58,3	72,0	70,6	80,0	62,2	67,8	67,0	75,2
<b>Debiti bancari a medio e a lungo termine/debiti bancari</b>												
2002	50,6	52,5	31,4	30,1	46,2	20,8	40,5	47,0	62,5	57,9	40,6	38,5
2003	47,0	49,8	51,0	54,1	45,5	32,5	46,3	53,0	67,0	70,5	50,4	54,2
2004	60,1	72,4	48,9	51,3	47,7	25,1	47,2	45,8	63,6	69,7	50,1	49,9
<b>Debiti commerciali/debiti totali</b>												
2002	32,2	27,3	34,6	31,0	35,1	45,3	50,9	52,4	26,9	22,5	39,7	38,0
2003	33,6	28,6	34,4	32,8	36,2	43,9	51,7	53,2	26,9	22,6	40,4	39,3
2004	33,3	26,8	35,3	31,9	34,2	42,6	50,2	52,4	29,3	25,4	40,1	39,1

Fonte: elaborazioni su dati Cerved e Centrale dei Bilanci. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Campione aperto di circa 5.000 imprese. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE  
DIMENSIONALE (1)**

*(medie ponderate e valori percentuali)*

Anno	Agricoltura		Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio		Altri servizi		Totale	
		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti		di cui oltre 20 addetti
<b>Composizione del campione</b>												
2004	5,5	0,6	18,2	1,6	21,1	2,3	29,0	1,8	26,2	1,8	100,0	7,8
<b>Margine operativo lordo/totale attivo</b>												
2002	-6,3	-4,5	4,2	5,9	4,5	5,6	1,6	1,2	1,3	-0,6	2,6	3,0
2003	-7,7	0,0	4,4	5,4	4,9	5,9	0,9	-0,1	1,5	-0,1	2,5	2,7
2004	-3,9	-1,3	5,8	7,1	4,2	4,6	1,8	0,7	4,9	5,2	5,5	4,6
<b>Oneri finanziari netti/margine operativo lordo</b>												
2002	13,3	12,3	23,5	23,6	23,5	24,3	34,2	37,2	18,2	20,0	25,9	26,2
2003	16,1	17,5	21,5	22,2	21,9	24,3	31,9	35,3	14,9	14,8	23,4	23,7
2004	17,6	18,2	19,6	19,9	24,6	29,1	28,0	28,7	13,3	14,0	21,5	21,4
<b>Utile d'esercizio su patrimonio netto (2)</b>												
2002	1,4	2,3	1,3	2,9	7,4	4,6	7,9	6,7	4,2	3,7	4,1	3,9
2003	-0,2	0,2	0,9	0,6	8,9	7,3	7,3	6,2	2,9	2,5	3,8	2,6
2004	1,2	2,0	2,4	4,0	4,8	6,2	7,3	7,5	5,0	6,8	4,5	5,6

Fonte: elaborazioni su dati Cerved e Centrale dei Bilanci. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Campione aperto di circa 6.100 imprese. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. (2) Nel corso del 2004 sono avvenute delle modifiche normative riguardanti alcune voci al disotto dell'utile corrente. I dati, dell'utile d'esercizio non sono pertanto direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

**PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	420	505	535	281	302	336
Prodotti energetici	170	170	178	4	3	5
Minerali e metalli	32	29	33	5	4	5
Minerali e prodotti non metallici	137	148	170	19	21	22
Prodotti chimici	35	37	39	8	8	8
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	100	109	114	19	21	22
Macchine agricole e industriali	32	35	40	6	6	7
Macchine per ufficio e simili	27	30	36	7	8	9
Materiali e forniture elettriche	49	49	55	12	14	17
Mezzi di trasporto	36	43	44	9	11	13
Prodotti alimentari e del tabacco	358	365	410	67	71	76
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	68	69	67	19	21	23
Carta, stampa, editoria	56	60	59	8	8	7
Prodotti in gomma e plastica	32	35	36	4	4	4
Altri prodotti industriali	90	96	103	36	41	41
Edilizia e opere pubbliche	690	781	956	156	161	181
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.263	1.365	1.424	393	418	414
Alberghi e pubblici esercizi	302	354	399	51	61	66
Trasporti interni	112	125	165	44	46	53
Trasporti marittimi ed aerei	5	5	6	0	0	0
Servizi connessi ai trasporti	85	74	74	6	7	8
Servizi delle comunicazioni	7	8	9	1	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	691	772	822	250	254	269
<b>Totale</b>	<b>4.799</b>	<b>5.266</b>	<b>5.776</b>	<b>1.404</b>	<b>1.491</b>	<b>1.587</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI A MEDIA E LUNGA SCADENZA PER DESTINAZIONE (1)***(erogazioni nell'anno in milioni di euro)*

Destinazione	2001	2002	2003	2004	2005
Acquisto di beni durevoli famiglie consumatrici	146,9	244,0	288,3	329,4	453,9
Acquisto di abitazioni famiglie consumatrici	185,4	259,6	361,4	479,6	620,4
Acquisto macchinari, attrezzature	399,3	337,5	423,1	356,3	263,8
Acquisto di immobili a uso non abitativo	100,7	104,7	107,0	97,5	119,3
Costruzione di abitazioni	118,2	111,8	174,6	187,5	251,6
Costruzione di fabbricati a uso non residenziale	69,0	107,6	141,8	163,7	163,3
Realizzazione di opere pubbliche	3,0	1,1	6,8	0,3	12,9
Altro	641,0	773,4	1.110,7	1.082,8	1.269,9
<b>Totale</b>	<b>1.663,5</b>	<b>1.939,6</b>	<b>2.613,8</b>	<b>2.697,0</b>	<b>3.155,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. (1) Dati riferiti alla localizzazione degli investimenti.

**IMPIEGHI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1)**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

Voci	2002	2003	2004	2005	Composizione % 2005
Factoring	2,3	4,2	1,3	7,9	20,8
Leasing	21,1	5,4	10,4	25,1	21,8
Credito al consumo	-2,8	23,1	22,3	21,8	44,7
Carte di credito	28,3	28,5	29,0	30,7	5,3
Altri crediti	10,4	-22,8	9,8	-0,4	7,4
<b>Totale</b>	<b>5,6</b>	<b>8,6</b>	<b>13,6</b>	<b>17,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza delle società iscritte all'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico bancario. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. Le variazioni sono calcolate tenendo conto delle trasformazioni di società finanziarie in banche ed escludendo le società finanziarie veicolo.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**FLUSSO ANNUALE DI CREDITI CEDUTI IN CALABRIA (1)**  
(milioni di euro)

Voci	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Sofferenze	128,4	329,4	115,2	4,8	18,1	1.281,0
di cui: cartolarizzazioni	119,2	141,5	99,2	0,2	5,1	281,0
<i>pro soluto</i>	9,2	187,9	16,0	4,6	12,9	1.000,0
Crediti in bonis	26,4	115,1	76,5	166,6	78,0	313,1
di cui: cartolarizzazioni	25,7	56,0	35,8	108,3	73,1	184,7
<i>pro soluto</i>	0,6	59,1	40,3	58,0	4,9	127,6
<b>Totale</b>	<b>154,8</b>	<b>444,5</b>	<b>191,7</b>	<b>171,5</b>	<b>96,1</b>	<b>1.594,1</b>

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)***(valori percentuali)*

Voci	Dic. 2004	Mar. 2005	Giu. 2005	Set. 2005	Dic. 2005
<b>Tassi attivi</b>					
Prestiti a breve termine (2)	8,19	8,84	8,17	8,23	8,82
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	4,09	4,14	4,42	4,12	4,13
<b>Tassi passivi</b>					
Conti correnti liberi (4)	0,52	0,50	0,51	0,51	0,55

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
	di cui: imprese individuali					
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	131	139	84	74	77	47
Prodotti energetici	3	1	1	1	1	0
Minerali e metalli	7	8	4	1	1	1
Minerali e prodotti non metallici	36	37	16	17	17	5
Prodotti chimici	6	6	3	2	3	0
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	9	14	13	4	4	3
Macchine agricole e industriali	6	8	6	1	1	0
Macchine per ufficio e simili	2	3	3	1	1	1
Materiali e forniture elettriche	11	12	9	4	5	3
Mezzi di trasporto	5	6	4	2	3	2
Prodotti alimentari e del tabacco	108	122	66	30	34	17
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	25	32	24	10	10	4
Carta, stampa, editoria	10	9	5	4	4	2
Prodotti in gomma e plastica	4	6	5	2	3	1
Altri prodotti industriali	32	37	20	17	18	9
Edilizia e opere pubbliche	320	321	115	154	153	37
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	387	416	209	216	225	89
Alberghi e pubblici esercizi	60	58	29	27	24	11
Trasporti interni	23	25	11	18	19	6
Trasporti marittimi ed aerei	1	1	1	0	0	0
Servizi connessi ai trasporti	7	9	6	3	3	1
Servizi delle comunicazioni	0	0	1	0	0	0
Altri servizi destinabili alla vendita	94	96	57	36	38	24
<b>Totale</b>	<b>1.287</b>	<b>1.365</b>	<b>691</b>	<b>625</b>	<b>642</b>	<b>264</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.



**TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Titoli a custodia semplice e amministrata	3.969	3.691	3.771	3.420	3.148	3.232
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.301	1.371	1.323	1.129	1.175	1.136
<i>obbligazioni</i>	444	377	348	385	321	307
<i>azioni</i>	199	211	268	151	147	211
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.934	1.671	1.762	1.698	1.460	1.530
Gestioni patrimoniali bancarie	601	472	434	471	355	324
<b>Totale</b>	<b>4.404</b>	<b>3.986</b>	<b>4.037</b>	<b>3.796</b>	<b>3.404</b>	<b>3.464</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO***(dati di fine anno, unità)*

Voci	2002	2003	2004	2005
Banche	39	37	40	42
Di cui con sede in regione:	25	21	21	20
<i>banche spa (1)</i>	1	1	1	1
<i>banche popolari</i>	2	1	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	22	19	19	18
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0	0
Sportelli operativi	502	507	511	522
di cui : <i>di banche con sede in regione</i>	254	247	249	252
Comuni serviti da banche	198	198	195	193
ATM	635	652	631	659
POS	14.244	15.582	17.495	20.272

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

**RENDICONTO DI CASSA DELLA REGIONE CALABRIA (1)***(dati in milioni di euro)*

Entrate	2004	2005	Spese	2004	2005
Entrate tributarie e da comp.	1.144	816	Personale	193	169
Redditi e proventi patrimoniali	7	3	Acquisto di beni e servizi	152	91
			Interessi passivi	33	28
Trasferimenti correnti	2.612	2.759	Trasferimenti correnti	2.946	3.206
di cui: <i>dallo Stato</i>	2.567	2.729	di cui: <i>alle ASL</i>	2.522	2.813
<i>da Regioni, prov. e com.</i>	0	0	<i>ad az. pubbl. di serv.</i>	216	198
			<i>a Regioni, prov. e com.</i>	73	76
			<i>a imprese</i>	33	43
Altre entrate correnti	6	1	Altre spese correnti	80	87
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>3.689</b>	<b>3.579</b>	<b>Totale spese correnti</b>	<b>3.404</b>	<b>3.582</b>
			Investimenti diretti	338	311
Trasferimenti di capitale	801	802	Trasferimenti di capitale	631	553
di cui: <i>dallo Stato</i>	784	617	di cui: <i>alle ASL</i>	6	16
<i>da Regioni, prov. e com.</i>	1	178	<i>a az. pubbl. di serv.</i>	21	23
			<i>a Regioni, prov. e com.</i>	21	240
			<i>a imprese</i>	233	179
Altre entrate in c/capitale	0	4	Altre spese in c/capitale	19	11
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>802</b>	<b>806</b>	<b>Totale spese in c/capitale</b>	<b>988</b>	<b>875</b>
<b>Totale delle entrate</b>	<b>4.570</b>	<b>4.384</b>	<b>Totale delle spese</b>	<b>4.392</b>	<b>4.456</b>
<b>Formazione fabbisogno</b>	2004	2005	<b>Copertura del fabbisogno</b>	2004	2005
Saldo corrente (Uscite – Entrate)	-365	3	<b>Accensioni di prestiti nette</b>	<b>-47</b>	<b>-26</b>
Saldo c/capitale (Uscite – Entrate)	186	69			
<b>Indebitamento netto (A)</b>	<b>-178</b>	<b>72</b>			
Variazione delle partecipazioni	1	4			
Concessioni di credito nette	11	12			
Saldo delle partite di giro	2.500	2.981			
Variaz. disponibilità liquide	-2.380	-3.096			
<b>Variaz. delle partite finanz. (B)</b>	<b>131</b>	<b>-98</b>			
<b>Fabbisogno formazione (A+B)</b>	<b>-47</b>	<b>-26</b>	<b>Fabbisogno copertura</b>	<b>-47</b>	<b>-26</b>

Fonte: ente tesoriere.

**RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E DA COMPARTECIPAZIONE DELLA  
REGIONE CALABRIA (1)**

*(milioni di euro e valori percentuali)*

Voce	2002	2003	2004	2005	Composi- zione nel 2005	Riscossioni su previ- sioni nel 2005
<b>Entrate tributarie libere da vincoli di spesa</b>						
Tassa automobilistica	100,9	114,8	122,1	106,5	13,0	88,0
Tassa sulla benzina	76,6	62,4	69,4	76,9	9,4	111,6
Tassa sui rifiuti	5,7	4,7	4,5	3,5	0,4	78,0
Tassa sul gas	3,6	5,8	8,6	7,4	0,9	92,3
Imposta concessioni beni demanio	0,2	0,2	0,3	0,3	0,0	87,4
Tassa concessioni regionali	1,4	1,4	1,4	1,3	0,2	95,7
Esercizio venatorio	2,3	2,3	2,1	2,0	0,2	98,5
Tassa regionale diritto allo studio	1,2	1,5	1,6	0,8	0,1	-
Royalties	8,2	0,0	13,8	6,5	0,8	100,0
Demanio idrico	2,4	1,9	2,4	1,0	0,1	64,2
Addizionale utenze acqua pubblica	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	-
Tassa impianti fonti rinnovabili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-
Riscossione coattiva tasse aut.	0,0	0,4	4,6	3,9	0,5	-
<b>Totale</b>	<b>202,5</b>	<b>195,4</b>	<b>230,8</b>	<b>210,2</b>	<b>25,7</b>	<b>98,1</b>
<b>Entrate tributarie destinate alla sanità</b>						
Irpef quota libera	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IRAP quota libera	429,7	429,7	446,0	446,0	54,6	103,8
Ex fondo perequativo	26,4	0,0	0,0	0,0	0,0	-
Quota del fondo di comp.interreg.	0,0	10,6	0,0	0,0	0,0	-
Irpef per il finanziamento S.S.R.	91,4	43,6	0,0	31,4	3,8	20,1
Irpef per disavanzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IRAP per il finanziamento S.S.R	56,3	1,5	466,5	128,8	15,8	68,0
<b>Totale</b>	<b>603,8</b>	<b>485,4</b>	<b>912,5</b>	<b>606,2</b>	<b>74,3</b>	<b>72,8</b>
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>806,3</b>	<b>680,8</b>	<b>1.143,3</b>	<b>816,4</b>	<b>100,0</b>	<b>78,0</b>
<b>Altre entrate destinate alla sanità</b>						
Fondo solidarietà per sanità	0,2	2.545,0	1.222,7	1.519,6	-	102,7
Compartecipazione IVA	0,0	1.655,2	933,3	873,3	-	100,0
<b>Totale</b>	<b>147,9</b>	<b>4.245,3</b>	<b>2.622,5</b>	<b>2.553,1</b>	<b>-</b>	<b>101,7</b>

Fonte: elaborazioni su dati Regione Calabria . Dipartimento Economia.

(1) I dati sono esposti al lordo dei residui attivi.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SPESA SANITARIA**  
(migliaia di euro)

Voce	2002	2003	2004
Valore della produzione	2.500.066	2.564.469	2.696.309
<i>di cui: contributo Regione (1)</i>	<i>2.394.542</i>	<i>2.479.995</i>	<i>2.598.878</i>
Costi della produzione	2.519.166	2.473.168	2.625.244
<i>di cui: spesa farmaceutica (convenzione)</i>	<i>459.472</i>	<i>431.669</i>	<i>451.778</i>
<i>costi del personale</i>	<i>1.044.240</i>	<i>1.037.263</i>	<i>1.065.566</i>
Proventi e oneri finanziari	-6.817	-8.321	-8.022
Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.566	3.707	2.776
Proventi e oneri straordinari	-1.858	-1.428	2.481
Risultato prima delle imposte	-26.209	85.259	68.300
Imposte e tasse	74.328	74.594	79.062
<b>Utile (o perdita) di esercizio</b>	<b>-100.537</b>	<b>10.665</b>	<b>-10.762</b>

Fonte: Ministero della salute.

(1) Include i proventi per il Fondo Sanitario Regionale.

## NOTE METODOLOGICHE

### B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Fig. 2 e tav. B5

#### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali e Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive edite dall'ISAE.

#### Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto

##### A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali e basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.000 imprese (di cui oltre 1.800 con almeno 50 addetti). Di queste 26 sopra i 58 addetti e 52 tra i 20 e i 49 addetti vengono rilevate in Calabria. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: Note metodologiche) e al Supplemento al Bollettino Statistico, collana Indagini Campionarie, N. 55, 20 ottobre 2005..

La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione regionale:

#### COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE E DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO

(unità, valori percentuali)

Classi di addetti	Campione	Universo	Campione/Universo
20-49	52	175	29,7
50 e oltre	26	48	54,2
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>223</b>	<b>35,0</b>

Note: (1) I dati dell'universo sono di fonte Istat, 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi.

##### B) Ponderazione dei dati

I dati sono stati elaborati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a

livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

### **Prezzi delle abitazioni**

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tav. B17

### **Commercio con l'estero (cif-fob)**

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole dell'Appendice è tratto dal comunicato stampa dell'Istat "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Note metodologiche della pubblicazione Commercio estero e attività internazionali delle imprese, edita dall'Istat.

Figg. 7 e 9, Tavv. 3, B18-20

### **Indagine sulle forze di lavoro**

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità

di intervista delle famiglie. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per l'indagine, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per considerare i risultati del Censimento della Popolazione del 2001 e per includere gli effetti delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tav. B9

### **Cassa integrazione guadagni (CIG)**

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Fig. 15,17,19, tavv. 4-7, C1-C5,C8,C9,C13-C14

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti:* Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie);

ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze:* Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

## Tav. C12

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Calabria, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 71 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e il 73 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti sul territorio.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria residente, in essere alla fine del trimestre di rilevazione presso le filiali italiane delle banche segnalanti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

## Figg. 16 e 18, Tav. C11

### **Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.



Definizione di alcune voci:

*Accordato operativo*: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

*Utilizzato*: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

*Sofferenze rettificate*: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C15

#### **Gli archivi anagrafici degli intermediari**

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C6 e C7

#### **Indicatori di struttura finanziaria e redditività**

Gli indicatori sono costruiti sulla base dei dati di bilancio delle società di capitali rilevati dalla Cerved S.p.A. e dalla Centrale dei bilanci s.r.l..

In particolare sono stati estratti i bilanci riclassificati delle imprese agricole, industriali e di servizi (non finanziari) con sede legale in Calabria. I dati presentati sono calcolati sulla base di campioni chiusi triennali.

*Finito di stampare  
nel mese di maggio 2006  
presso la tipografia Bru.mar.  
in Catanzaro*